



Antidiskriminierungsstelle
Centro tutela contro le discriminazioni
Zënter por la sconanza cuntra la descriminazion



Jahresbericht
Relazione Annuale
2025

JAHRESBERICHT 2025

ANTIDISKRIMINIERUNGSSTELLE SÜDTIROL

RELAZIONE ANNUALE 2025

CENTRO TUTELA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI ALTO ADIGE

39100 Bozen / Cavourstraße 23/c

39100 Bolzano / Via Cavour, 23/c

☎ 0471 946 020

✉ info@antidiskriminierungsstelle.bz.it / info@centrotuteladiscriminazioni.bz.it

🌐 www.volksanwaltschaft.bz.it / www.difesacivica.bz.it

GRAFISCHE GESTALTUNG / ELABORAZIONE GRAFICA:

InSide coop. soc./Soz. Gen., Bolzano/Bozen

April / Aprile 2026



INHALT

Einleitung	
Der Beirat	
Beratung und Unterstützung	
Monitoring	
Diskriminierungsphänomene	
Ethnische Zugehörigkeit	
Rassismus	
Behinderung	
Homo- Bi – und Transphobie	
Alter	
Religion	
Befreiung: verpflichtende Sprach- und Gesellschaftskurse	
Bildungs- und Netzwerkarbeit	
Öffentlichkeitsarbeit	
Statistik	
Einhaltung EU-Richtlinie und Voraussetzungen	
Ausblick und Ersuchen an den Landtag	
Dank	
Anlage	

INDICE

4	Introduzione
6	La Consulta
7	Consulenza e supporto
9	Monitoraggio
10	Fenomeni di discriminazione
10	Appartenenza etnica
14	Razzismo
18	Disabilità
25	Omobitansfobia
28	Età
30	Religione
31	Esonero dai corsi obbligatori di lingua e società locale
31	Attività di formazione e lavoro di rete
34	Comunicazione
37	Statistiche
38	Rispetto della direttiva europea e presupposti
39	Prospettive e richieste indirizzate al Consiglio provinciale
40	Ringraziamenti
41	Allegato

EINLEITUNG

Wenn Menschen mich fragen, wie es unserer Gesellschaft geht, denke ich an meine Beratungen. Die Antidiskriminierungsstelle ist für mich ein Seismograf gesellschaftlicher Erschütterungen: In den Gesprächen mit Betroffenen spüre ich, wo sich Spannungen verdichten und Menschen verletzlicher werden. Und ich merke immer häufiger: Es wird weniger miteinander gesprochen, sondern übereinander. Die Art und Weise, wie öffentlich über bestimmte Menschen und Gruppen gesprochen wird, hat sich verändert – und nicht zum Guten.

Die Grenzen dessen, was öffentlich sagbar und gesellschaftlich tolerierbar scheint, haben sich verschoben. Abwertende Aussagen über marginalisierte Gruppen werden selbstbewusster und provokativer geäußert. Gleichzeitig erlebe ich, dass Menschen, die offen schwul sind, Schwarz sind oder in anderer Weise von Diskriminierung betroffen sind, sich weniger sicher fühlen, weniger geschützt und weniger zugehörig. Diese Verschiebungen bleiben nicht abstrakt – sie zeigen sich konkret in den Geschichten, Sorgen und Erfahrungen der Menschen, die zu mir kommen.

Gerade in diesem Klima ist die Aufgabe der Antidiskriminierungsstelle wichtig: Menschen zu unterstützen, die aufgrund ihrer Identität benachteiligt, bedroht oder ausgeschlossen werden. Wir beraten, begleiten und stärken Betroffene, und wir leisten Sensibilisierungsarbeit. Hinsehen, benennen und schützen – das ist die Haltung, die unsere Arbeit trägt.

Im vergangenen Jahr verzeichnete die Antidiskriminierungsstelle 255 Kontakte. In 200 Fällen haben wir Menschen zu Diskriminierungsfragen beraten, sie rechtlich informiert

INTRODUZIONE

Quando qualcuno chiede la mia opinione sullo stato della nostra società, penso alle consulenze che offro. Il Centro di tutela contro le discriminazioni rappresenta per me un sismografo che rileva i movimenti in atto nella società: nei colloqui posso avvertire dove si acuiscono le tensioni e le persone diventano più vulnerabili. E mi accorgo sempre più spesso che invece di dialogare si tende piuttosto ad accavallare le voci. Il modo in cui si parla pubblicamente di determinate persone o gruppi di persone è cambiato, e non in meglio.

I limiti di ciò che sembra possa essere detto pubblicamente e risulta socialmente accettabile hanno subito uno spostamento. Affermazioni denigratorie su gruppi marginalizzati vengono usate con più disinvoltura e in modo più provocatorio. Contemporaneamente posso riscontrare che persone che sono apertamente omosessuali, persone nere o persone che in altro modo sono vittime di discriminazione si sentono meno sicure, meno tutelate e meno incluse. Questi cambiamenti non sono astratti, al contrario si concretizzano nelle storie, nelle preoccupazioni e nelle esperienze di coloro che si rivolgono a me.

Proprio in questo clima si percepisce l'importanza del compito del Centro di tutela contro le discriminazioni: sostenere le persone svantaggiate, minacciate o escluse a causa della loro identità. Noi forniamo consulenza, accompagnamento e sostegno alle persone interessate e facciamo opera di sensibilizzazione. Esaminare attentamente, chiamare le cose con il loro nome e tutelare: questo è l'atteggiamento che sta alla base della nostra attività.

L'anno scorso il Centro di tutela contro le discriminazioni ha registrato 255 contatti. In 200 casi abbiamo fornito consulenza o infor-

oder ihnen geholfen, ihre Erfahrungen sichtbar zu machen. Das sind 60 Fälle mehr als im Vorjahr. Für mich ist diese Zunahme zweierlei: ein Zeichen dafür, dass die Lage vieler Menschen schwieriger wird – und ein Zeichen dafür, dass immer mehr Betroffene den Mut haben, sich Unterstützung zu holen, Beschwerden zu melden und ihre Rechte einzufordern.

Ein großer Vorteil unserer Einrichtung ist, dass wir für mehrere geschützte Merkmale zuständig sind. Dadurch können wir Diskriminierungen intersektional betrachten – so, wie sie im Leben vieler Menschen tatsächlich auftreten. Diskriminierung ist selten eindimensional. Sie entsteht an Schnittstellen von Identität, Herkunft, Alter, Religion, sexueller Orientierung, sozialer Lage oder Behinderung. Diese Komplexität anzuerkennen, ist Voraussetzung für wirksame Beratung und sensible Prävention.

Südtirol gilt oft als Beispiel für ein gelungenes Miteinander. Ich erlebe täglich, dass dieses Bild stimmt – und gleichzeitig, dass es Schutz, Aufmerksamkeit und gemeinsame Verantwortung braucht, um dieses Miteinander zu bewahren. Ein gutes Zusammenleben ist wertvoll, aber nicht selbstverständlich. Die Arbeit der Antidiskriminierungsstelle ist ein Teil dieses gemeinsamen Bemühens.



Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle
Responsabile del Centro di tutela contro le discriminazioni

mazioni giuridiche o supportato le persone nel dare visibilità alle loro esperienze. Rispetto all'anno precedente abbiamo avuto 60 casi in più. Per me questo aumento ha un duplice significato: da una parte la situazione di molte persone è peggiorata, dall'altra sono sempre più coloro che hanno il coraggio di chiedere supporto, segnalare reclami e far valere i propri diritti.

Un grande vantaggio della nostra struttura consiste nel fatto che nelle sue competenze rientrano vari ambiti da tutelare. Questo ci permette di considerare le discriminazioni adottando un approccio intersezionale, cioè così come esse vengono frequentemente sperimentate nella vita reale. È raro che le discriminazioni siano unidimensionali, generalmente insorgono nelle intersezioni tra identità, provenienza, età, religione, orientamento sessuale, situazione sociale o disabilità. Riconoscere questa complessità è il presupposto per fornire una consulenza efficace e favorire una prevenzione accurata.

L'Alto Adige è spesso considerato un esempio di convivenza riuscita. Posso toccare ogni giorno con mano come tale modello sia effettivamente valido e nel contempo quanto siano necessarie tutela, attenzione e responsabilità condivisa per preservare questa preziosa convivenza pacifica, che non va mai data per scontata. L'attività del Centro di tutela contro le discriminazioni è parte di questo sforzo comune.

DER BEIRAT

Der Beirat setzt sich aus sieben Mitgliedern sowie ebenso vielen Ersatzmitgliedern zusammen, welche die verschiedenen Diskriminierungskategorien vertreten. Aufgabe des Beirates ist es die Antidiskriminierungsstelle bei ihrer Arbeit zu unterstützen, Vorschläge für Initiativen zu formulieren und über Diskriminierungsfälle zu berichten. Im Berichtsjahr fanden drei Sitzungen statt.

Eine besondere Initiative wurde am Zero Discrimination Day durchgeführt, einem Tag, der von den Vereinten Nationen ausgerufen wurde und jedes Jahr am 1. März stattfindet. Anlässlich dieses Tages teilten die Beiratsmitglieder ihre persönliche Auffassung darüber, was Antidiskriminierung für sie bedeutet und welche Schritte aus ihrer Sicht noch notwendig sind, um eine gleichberechtigte Gesellschaft zu erreichen.

Die Aktion stieß auf breite Resonanz, da sie sowohl in den sozialen Medien als auch auf den Monitoren in den Zügen beworben wurde.

LA CONSULTA

La Consulta è composta da sette membri effettivi e da altrettanti supplenti che rappresentano le varie categorie soggette a discriminazione. Il compito della Consulta è supportare il Centro di tutela contro le discriminazioni nello svolgimento delle sue attività, formulare proposte per iniziative e illustrare casi di discriminazione. Nel 2025 si sono svolte tre sedute.

Un'iniziativa particolare si è svolta durante lo "Zero Discrimination Day", una giornata indetta dalle Nazioni Unite che si celebra ogni anno il 1° marzo. In tale occasione i membri della Consulta hanno condiviso la propria visione della lotta alle discriminazioni confrontandosi sui passi ancora necessari per arrivare a una società inclusiva.

L'iniziativa ha avuto ampia risonanza, perché è stata pubblicizzata sia sui social media sia sui monitor a bordo dei treni.



*Beirat der Antidiskriminierungsstelle – Consulta del Centro di tutela contro le discriminazioni
v.l.n.r. / d.s.a.d.: Julia Fink, Erjon Zeqo, Priska Garbin, Veronika Meyer, Angelika Stampfl, Bassamba Diaby
Es fehlen / mancano: Otto von Dellemann, Sofian Foughali, Madu Madeleine Alber*

BERATUNG UND UNTERSTÜTZUNG

Ein zentraler Bestandteil der Arbeit der Antidiskriminierungsstelle ist die Beratung und Begleitung von Menschen, die Diskriminierung erfahren haben oder sich diskriminiert fühlen. Diese Aufgabe erfordert ein hohes Maß an Sensibilität, Zeit und Fachwissen, da die Fälle oft komplex sind und unterschiedliche Ebenen betreffen.

Ablauf der Fallbearbeitung

Die Bearbeitung eines Diskriminierungsfalls umfasst in der Regel mehrere Schritte und Treffen:

Erstes Gespräch mit den Betroffenen: Hier werden die Vorwürfe aufgenommen, die Situation analysiert und die Erwartungen geklärt.

Gespräch mit den verantwortlichen Stellen oder Personen: In einem separaten Termin wird die Sichtweise der Gegenseite erörtert.

Gemeinsames Treffen: Wenn möglich und sinnvoll folgt eine Mediation, bei der beide Parteien zusammenkommen, um eine Lösung zu finden.

Grundprinzipien

Für alle Gespräche gelten verbindliche Rahmenbedingungen:

- Respektvoller Umgang zwischen allen Beteiligten
- Absolute Vertraulichkeit
- Verbot von Ton- oder Videoaufnahmen während der Gespräche

Diese Voraussetzungen sind entscheidend, um ein Vertrauensverhältnis aufzubauen – ein Prozess, der Zeit braucht. Gerade in Fällen, in denen Personen mit einem berechtigten

CONSULENZA E SUPPORTO

Una parte centrale dell'attività del Centro di tutela contro le discriminazioni riguarda la consulenza e l'assistenza a persone che sono state vittime di discriminazioni o che si sentono discriminate. Tale compito richiede un alto grado di sensibilità, tempo e competenze specifiche, dato che i vari casi spesso sono complessi e coinvolgono diversi livelli.

Come si svolge la trattazione di un caso

Di norma la trattazione di un caso di discriminazione comprende diversi passi e incontri.

Primo colloquio con le persone interessate: in tale occasione vengono prese in carico le rimostranze, si analizza la situazione e si chiariscono le aspettative.

Colloquio con le autorità o persone responsabili: in un colloquio separato viene esaminato il punto di vista della controparte.

Incontro congiunto: se possibile e opportuno, segue una mediazione a cui partecipano entrambe le parti per trovare una soluzione.

Principi fondamentali

Alcune condizioni fondamentali vincolanti valgono per tutti i colloqui:

- comportamento improntato al rispetto reciproco
- assoluta riservatezza
- divieto di riprese audio e video durante i colloqui.

Tali condizioni sono determinanti per creare un rapporto di fiducia, un processo che richiede tempo. Proprio in casi in cui le persone sono state confrontate di aver messo in

Diskriminierungsvorwurf konfrontiert werden, ist es schon vorgekommen, dass sie zunächst mit einer Gegenreaktion wie einer Klage gegen die Institution oder die Betroffenen reagieren. Umso wichtiger ist es, Raum für Dialog und Deeskalation zu schaffen.

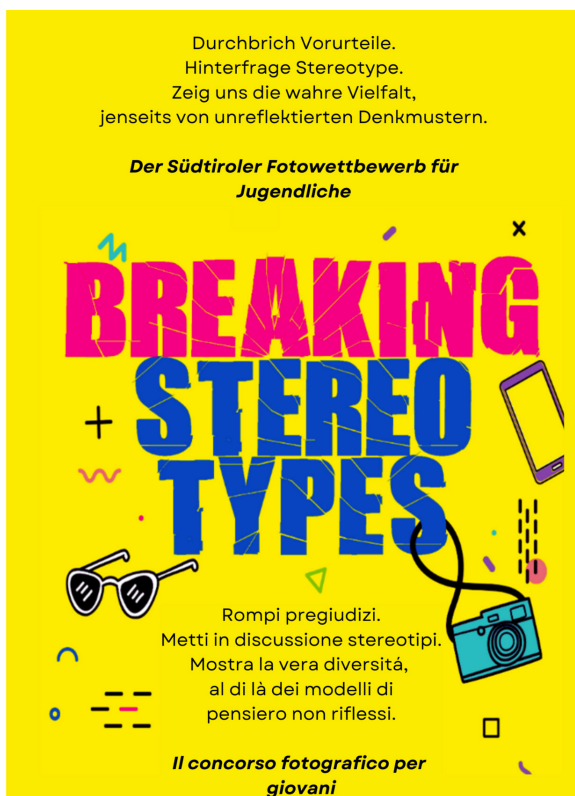
Komplexität der Fälle

Häufig wenden sich Menschen an die Antidiskriminierungsstelle, die neben der erlebten Diskriminierung vor weiteren Herausforderungen stehen – etwa sozialen, gesundheitlichen oder rechtlichen Schwierigkeiten – und nicht wissen, wie sie sich orientieren sollen. In solchen Situationen zeigt sich der Mehrwert der breit gefächerten Netzwerkarbeit: Dank enger Kooperationen mit verschiedenen Fachstellen können Betroffene in den meisten Fällen schnell und unbürokratisch an die zuständigen Einrichtungen weitergeleitet werden. Dies trägt wesentlich dazu bei, dass Hilfe nicht nur punktuell, sondern ganzheitlich erfolgt.

atto un comportamento discriminatorio è già successo che la prima reazione fosse quella di intentare un'azione legale contro l'istituzione o le vittime. A maggior ragione è importante riuscire ad aprire spazi di dialogo per disinnescare il conflitto.

Complessità dei casi

Spesso si rivolgono al Centro di tutela contro le discriminazioni persone che, oltre alla discriminazione di cui sono vittime, devono affrontare altre sfide – per esempio difficoltà in ambito sociale, problemi di salute o questioni legali – e non sanno come orientarsi. In tali situazioni emerge il valore aggiunto di un ampio lavoro di rete: grazie alla stretta cooperazione con vari centri specializzati, nella maggior parte dei casi gli interessati possono essere indirizzati rapidamente e senza complicazioni burocratiche alle strutture competenti. Ciò contribuisce in modo sostanziale a fornire un supporto non solo puntuale, bensì globale.



*Erfolg kennt keine Barrieren. – Il successo non conosce barriere.
Sabina Cano Braco, Sophia Penz 4B FO Brixen/Bressanone*

MONITORING

Neben der Beratungs- und Unterstützungsarbeit erfüllt die Antidiskriminierungsstelle eine wichtige Monitoringfunktion. Sie ermöglicht es, Diskriminierungsvorfälle zu melden, auf Wunsch auch anonym. Dafür steht auf der Internetseite ein Online-Melde- und Kontaktformular zur Verfügung, das eine niederschwellige und unkomplizierte Möglichkeit bietet, Diskriminierungen sichtbar zu machen.

Im Berichtsjahr wurden 42 Meldungen registriert. Bemerkenswert ist, dass die Mehrheit dieser Meldungen nicht von direkt Betroffenen, sondern von eigentlich unbeteiligten Personen eingereicht wurde, die Diskriminierungsvorfälle beobachtet haben. Dies zeigt ein wachsendes Bewusstsein in der Gesellschaft und die Bereitschaft, aktiv gegen Ungleichbehandlung einzutreten.

Herausforderung: Underreporting

Gleichzeitig muss das Phänomen des Underreporting berücksichtigt werden: Nur ein Bruchteil der tatsächlich vorkommenden Diskriminierungen wird gemeldet. Was nicht sichtbar ist, existiert in der öffentlichen Wahrnehmung nicht – und bleibt damit oft ohne Konsequenzen.

Diese Tatsache unterstreicht die Notwendigkeit einer verstärkten Sensibilisierung in der Bevölkerung. Betroffene müssen ermutigt werden, Diskriminierungsvorfälle zur Sprache zu bringen, um eine solide Grundlage für wirksame Gegenmaßnahmen zu schaffen.

MONITORAGGIO

Oltre all'attività di consulenza e supporto il Centro di tutela contro le discriminazioni assolve anche un'importante funzione di monitoraggio che consente di segnalare episodi discriminatori, su richiesta anche in forma anonima. A tale scopo è a disposizione sul sito internet un modulo di contatto, che offre una possibilità facilmente accessibile e agile di rendere visibili le discriminazioni.

Nel 2025 sono state registrate 42 segnalazioni. È degno di nota il fatto che la maggior parte di esse non sia pervenuta dai diretti interessati, ma da persone di fatto estranee che hanno assistito a episodi di discriminazione. Ciò dimostra che nella società è cresciuta la consapevolezza e la disponibilità a intervenire attivamente contro le disparità di trattamento.

Sfida: Underreporting

Contemporaneamente va considerato il fenomeno della scarsa propensione alla denuncia, dato che soltanto una minima parte delle discriminazioni realmente avvenute viene segnalata. Ciò che non è visibile non viene percepito dall'opinione pubblica, e quindi rimane spesso senza conseguenze.

Per questo motivo è necessario sensibilizzare ulteriormente la popolazione. Le persone colpite devono essere incoraggiate a esporre i casi di discriminazione, in modo da creare basi solide per l'attuazione di efficaci misure di contrasto.



Dolomiten - Donnerstag, 11. September 2025

Südtirol

„Die Würde des Menschen ist unantastbar:
Der Grundsatz sollte als Maßstab für politische
und institutionelle Entscheidungen dienen.“

Priska Garbin, Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle

Zeitungsartikel – articolo di giornale

DISKRIMINIERUNGS- PHÄNOMENE

Ethnische Zugehörigkeit

Im Berichtsjahr entfiel der größte Anteil der eingegangenen Beschwerden auf Diskriminierung aufgrund der ethnischen Zugehörigkeit. Dabei wandten sich nicht ausschließlich Personen mit Migrationshintergrund an die Antidiskriminierungsstelle, sondern auch Einheimische, die sich in ihrer ethnischen Identität benachteiligt fühlten.

Ein wiederkehrendes Thema war die Verletzung der gesetzlich vorgesehenen Pflicht zur zweisprachigen Information im öffentlichen Raum oder dass in konventionierten Einrichtungen nicht in beiden Landessprachen kommuniziert wird.

Die Beschwerden von Menschen mit Migrationshintergrund betrafen eine Vielzahl zentraler Lebensbereiche. Ein fremdes Aussehen oder ein nicht ortsüblicher Name, und die Chancen auf eine angemessene Wohnung oder eine der Qualifikation entsprechende Arbeitsstelle sinken erheblich.



Fußball African Cub –
Coppa d’Africa di calcio
v.l.n.r. / d.s.a.d.: Patrick Epote, Priska Garbin

FENOMENI DI DISCRIMINAZIONE

Appartenenza etnica

La maggioranza dei reclami presentati l’anno scorso ha riguardato discriminazioni sulla base dell’appartenenza etnica. Al Centro di tutela contro le discriminazioni non si sono rivolti solo soggetti con background migratorio, ma anche persone del posto che si sono sentite discriminate a causa della loro identità etnica.

Un tema ricorrente è stata la violazione dell’obbligo di informazione bilingue negli spazi pubblici, previsto dalla legge, o il fatto che in strutture convenzionate la comunicazione non avvenga nelle due lingue ufficiali della provincia.

I reclami di persone con background migratorio hanno riguardato molti ambiti fondamentali della vita quotidiana. Bastano tratti somatici o un nome che evocano origini non locali per veder diminuire in modo significativo le possibilità di ottenere un alloggio adeguato o un posto di lavoro che corrisponda alla specifica qualificazione professionale.



Treffen Gemeinde Bozen – Incontro Comune di Bolzano
v.l.n.r. / d.s.a.d.: Tritan Myftiu, Priska Garbin,
Veronika Meyer, Claudio Corrarati

Weitere Themen waren rassistisch aufgeladene Streitigkeiten sowie strukturelle Benachteiligungen in einzelnen Meldeämtern, die Bürgerinnen und Bürgern trotz gesetzlich erfüllter Voraussetzungen den Wohnsitz oder die Ausstellung einer Identitätskarte verweigerten. Für die Betroffenen hatten diese Praktiken schwerwiegende Folgen: Ohne meldeamtlichen Wohnsitz und gültige Identitätskarte sind der Zugang zu zentralen Rechten, sozialstaatlichen Leistungen und grundlegender gesellschaftlicher Teilhabe massiv eingeschränkt. Die Antidiskriminierungsstelle setzte sich daher sowohl beratend als auch intervenierend dafür ein, dass rechtliche Standards eingehalten und diskriminierende Verwaltungspraxen korrigiert werden.

Das zentrale Thema ist nach wie vor die Diskriminierung bei der Vermittlung von Wohnraum. Dies zeigt sich nicht nur in den eingegangenen Beschwerden, sondern auch in den Rückmeldungen zivilgesellschaftlicher Organisationen. Wohnraum ist knapp, und Menschen mit einer anderen ethnischen Herkunft als der Mehrheitsgesellschaft finden oft selbst dann keine Wohnung für sich und ihre Familien, wenn sie über eine unbefristete und gut bezahlte Anstellung verfügen. Dies hat weitreichende Auswirkungen auf ihr Sicherheitsgefühl, ihre soziale Teilhabe und die Entwicklung ihrer Kinder. Die Antidiskriminierungsstelle interveniert dort, wo formelle gesetzliche Bestimmungen verletzt werden und leistet Sensibilisierungsarbeit.

So wurden im Berichtsjahr erneut Gemeindeblätter gezielt auf die Rechtslage hingewiesen, wenn Anzeigen mit dem Zusatz „... nur an Einheimische“ veröffentlicht wurden. In allen Fällen handelte es sich um mangelndes Wissen über die Rechtslage. Sämtliche Zeitschriften folgten der Aufforderung, den rechtswidrigen Zusatz zu entfernen und ihre Kund*innen entsprechend zu informieren.

Ulteriori aspetti hanno riguardato liti a sfondo razzista e discriminazioni strutturali in singoli uffici anagrafe, che hanno negato la residenza anagrafica o si sono rifiutati di rilasciare la carta d'identità a cittadini in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Tali prassi hanno ingenerato conseguenze gravose per gli interessati, dato che senza la residenza anagrafica e un documento d'identità valido viene pesantemente limitato l'accesso a diritti fondamentali, a prestazioni assistenziali e previdenziali e alla partecipazione sociale di base. Il Centro di tutela contro le discriminazioni si è impegnato fornendo consulenza e intervenendo concretamente per far sì che venissero rispettati gli standard normativi e venissero corrette le prassi amministrative discriminatorie.

Il tema centrale è rappresentato tuttora dalle discriminazioni nell'assegnazione di spazi abitativi. Ciò si evince non solo dai reclami presentati, ma anche dai riscontri da parte di organizzazioni della società civile. Gli alloggi scarseggiano e le persone con un background etnico diverso da quello maggioritario spesso non riescono a trovare un appartamento per sé e la loro famiglia, nemmeno se hanno un impiego a tempo indeterminato e ben retribuito, con gravi conseguenze per il loro senso di sicurezza, la loro inclusione sociale e la crescita dei loro figli. Il Centro di tutela contro le discriminazioni interviene quando vengono violate disposizioni formali di legge e fa opera di sensibilizzazione.

Per esempio, nel 2025 alcuni notiziari comunali sono stati specificamente richiamati (e non era la prima volta) all'osservanza delle norme giuridiche in presenza di annunci pubblicati con la precisazione "... solo a persone del posto". In tutti i casi si trattava di scarsa conoscenza della normativa. Tutti i notiziari hanno seguito l'invito a togliere la precisazione illegale e a informare al riguardo i committenti.



Treffen Regierungskommissariat – Incontro Commissariato del governo
v.l.n.r. / d.s.a.d.: Alessandra Orlandi, Priska Garbin, Veronika Meyer, Vito Cusumano, Margherita Toth

Fallbeispiel „Nur an Einheimische“

In einem Fall wurde ein Immobilienbüro direkt auf die rechtswidrige Vorgehensweise hingewiesen. Eine junge Südtiroler Frau, deren Vater nicht von hier stammt, hatte das Büro kontaktiert, um eine Wohnung zu mieten. Obwohl die Wohnung zunächst verfügbar war, wurde ihr am nächsten Tag mitgeteilt, sie sei bereits vergeben. Kurz darauf erkundigten sich ihre Freunde mit einem typisch südtirolerischen Nachnamen – und die Wohnung war plötzlich wieder verfügbar und online immer noch als frei ausgeschrieben. Da die junge Frau inzwischen ein anderes Immobilienbüro beauftragt hatte und keinen Schadensersatzprozess anstreben wollte, wurde der Fall nach einer verbindlichen Zusage des Immobilienbüros, künftig rechtskonform zu handeln, archiviert.

Auch die langen Wartezeiten bei behördlichen Verfahren und die zunehmende Digitalisierung erschweren es vielen Menschen, sich bei der Integration oder im bürokratischen Dschungel zurechtzufinden.

Esempio concreto: “Solo a persone del posto”

In un caso un’agenzia immobiliare è stata richiamata direttamente in merito al suo comportamento illegittimo. Una giovane altoatesina, il cui padre non è originario del posto, aveva contattato l’agenzia per affittare un appartamento. Sebbene questo in un primo momento risultasse libero, il giorno dopo le è stato comunicato che nel frattempo era stato già locato. Poco dopo i suoi amici dal cognome tipicamente altoatesino si sono informati e l’alloggio, all’improvviso, era di nuovo disponibile e online risultava ancora libero. Poiché la giovane nel frattempo aveva incaricato un’altra agenzia immobiliare e non voleva intraprendere le vie giurisdizionali per un risarcimento danni, il caso è stato archiviato con l’impegno dell’agenzia immobiliare responsabile dell’episodio discriminatorio ad attenersi, in futuro, alle disposizioni di legge.

I lunghi tempi di attesa per le procedure amministrative e la crescente digitalizzazione sono altri fattori che rendono difficile a molte persone orientarsi nel processo di integrazione e nella giungla burocratica.

Im Bereich des Rechts auf ein Bankkonto wurden im Berichtsjahr Verstöße gegen gesetzliche Bestimmungen festgestellt. Einzelne Banken verlangten über die gesetzlich vorgesehenen Voraussetzungen hinaus – gültige Aufenthaltsgenehmigung oder Verlängerungsansuchen, Steuernummer und Ausweisdokument – zusätzliche Nachweise wie einen Arbeitsvertrag oder einen meldeamtlichen Wohnsitz.

Diese Praxis ist nicht nur rechtswidrig, sondern führt zu einem paradoxen Kreislauf: Wie soll eine Person einen Arbeitsvertrag abschließen, wenn sie zuvor kein Bankkonto eröffnen kann? Derartige Hürden erschweren die gesellschaftliche und wirtschaftliche Teilhabe erheblich und widersprechen dem Grundsatz der Gleichbehandlung.

Good News

Dem Antrag auf Wohnsitzänderung für ein in einem Bozner Krankenhaus zur Welt gekommenes Neugeborenes wurde nach über einem Jahr schließlich stattgegeben. Zuvor hatte das zuständige Meldeamt die Verlegung innerhalb derselben Gemeinde verweigert, da das Kind zwar auf der Aufenthaltsgenehmigung seiner Eltern aufschien, aber über kein irakisches Dokument verfügte. Erst nach einem von der Antidiskriminierungsstelle eingereichten Rekurs beim Regierungskommissariat wurde dem Antrag stattgegeben.

Anche per quanto riguarda il diritto a un conto bancario nel 2025 sono state rilevate violazioni delle disposizioni di legge. Oltre al possesso dei requisiti previsti dalla legge – cioè un permesso di soggiorno valido o la richiesta di rinnovo, il codice fiscale e il documento di identità – alcune banche hanno preteso ulteriori documenti, come un contratto di lavoro o la residenza anagrafica.

Tale pratica non solo è discriminatoria, ma crea anche un circolo paradossale: infatti, come fa una persona a sottoscrivere un contratto di lavoro, se non può prima aprire un conto bancario? Ostacoli di questo genere rendono molto difficile l'inclusione sociale ed economica, e sono in contrasto con il principio di eguaglianza.

Good News

Dopo più di un anno è stata accolta la richiesta del cambio di residenza per un neonato venuto al mondo in un ospedale di Bolzano. In un primo momento l'ufficio anagrafe competente aveva rifiutato il cambio di residenza all'interno dello stesso comune, perché il bambino figurava sul permesso di soggiorno dei suoi genitori, ma non possedeva un documento iracheno. Soltanto dopo la presentazione di un ricorso da parte del Centro di tutela contro le discriminazioni presso il Commissariato del Governo la richiesta è stata accolta.



TAVOLO ABITARE

Una rete del territorio, per il territorio:
per l'inclusione abitativa e l'accesso alla casa
in Alto Adige

Con il sostegno di



RASSISMUS

Rassismus wurde in den unterschiedlichsten Lebensbereichen beklagt. Beschimpfungen aufgrund der Hautfarbe, rassistisch aufgeladene Nachbarschaftsstreitigkeiten, Rassismus bei der Vermittlung von Wohnraum sind einige davon.

Fallbeispiel N****dörfli

Im vergangenen Winter wandten sich mehrere Urlaubsgäste, die ihren Aufenthalt in Sexten verbrachten, an die Antidiskriminierungsstelle. Anlass war die Beschilderung auf dem Wanderweg in Richtung Klammbachalm, auf dem ein Wegweiser mit der Bezeichnung „N****dörfli“ angebracht war.

Der Tourismusverein hatte bereits in der Vergangenheit auf entsprechende Beschwerden reagiert und die umstrittene Bezeichnung durch den alten Flurnamen „Egge“ ersetzt. Dadurch entstand jedoch eine Diskrepanz zwischen der Beschilderung vor Ort und dem offiziell verwendeten Begriff sowie den in Wanderkarten eingetragenen Bezeichnungen. Die Antidiskriminierungsstelle intervenierte daraufhin sowohl bei der Gemeinde als auch beim AVS.

„Auch wenn der verwendete Begriff eine historische Entstehungsgeschichte haben mag, ist er heute nicht mehr tragbar. Er wurde in der Vergangenheit genutzt, um Menschen afrikanischer Herkunft abzuwerten und zu entmenschlichen und gilt daher zu Recht als rassistisch und verletzend. Eine respektvolle, zeitgemäße Beschilderung trägt nicht nur zur Orientierung bei, sondern auch zu einem weltoffenen und inklusiven Erscheinungsbild einer Gemeinde – gerade an touristisch stark frequentierten Orten“, so der Inhalt meines Schreibens.

RAZZISMO

Episodi di razzismo sono stati segnalati negli ambiti più vari. Alcuni casi riguardavano insulti a causa del colore della pelle, liti a sfondo razzista con i vicini, razzismo nell'assegnazione di spazi abitativi.

Esempio concreto: N****dörfli

Lo scorso inverno numerosi turisti che soggiornavano a Sesto Pusteria si sono rivolti al Centro di tutela contro le discriminazioni a causa di un cartello posto su un sentiero in direzione Malga Klammbach che riportava l'indicazione "N****dörfli".

L'ente per il turismo era già intervenuto in passato per reclami simili e aveva sostituito l'indicazione controversa con il toponimo storico "Egge", ma ciò dava luogo a una discrepanza tra la segnaletica in loco, la denominazione ufficiale e le indicazioni sulle mappe escursionistiche. Il Centro di tutela contro le discriminazioni è quindi intervenuto contattando sia il comune che l'associazione alpinistica sudtirolese (AVS).

Nella mia nota ho fatto presente che la denominazione in uso, pur essendo storicamente radicata, oggi risulta non più accettabile. Infatti in passato veniva usata per svilire e disumanizzare le persone di origine africana e va quindi giustamente considerata un'espressione razzista e offensiva. Una segnaletica rispettosa e al passo con i tempi contribuisce non solo a orientarsi, ma anche a garantire l'immagine di un comune con una visione aperta sul mondo e inclusiva, soprattutto in luoghi molto frequentati dai turisti.

Während sich die Gemeinde Sexten offen und lösungsorientiert zeigte, reagierte der AVS Sexten zunächst ablehnend. Der Begriff habe, so die Argumentation, eine geschichtliche Bedeutung: Er diene als Erkennungsparole der Standschützen Innsbruck I, die während des Ersten Weltkriegs in den dortigen Heuhütten einquartiert waren. Dies führte zur zentralen Frage:

Wie kann die historische Bedeutung der Standschützen würdig hervorgehoben werden, ohne an einem Begriff festzuhalten, der aus einem kolonialen und rassistischen Kontext stammt und heute als diskriminierend empfunden wird?

Nach weiteren Gesprächen und der klaren Empfehlung der Antidiskriminierungsstelle wurde das Wegschild schließlich durch den ursprünglichen Flurnamen „Egge“ ersetzt.

Ma, mentre il Comune di Sesto Pusteria si è dimostrato aperto e orientato a trovare soluzioni, la locale sezione dell'AVS ha reagito in un primo momento contrariata, argomentando come tale denominazione avesse un valore storico, dato che fungeva da parola d'ordine per il reparto degli Standschützen Innsbruck I acquartierato in quei fienili durante la Prima guerra mondiale.

Così è emersa la questione di fondo: come evidenziare degnamente il valore storico degli Standschützen senza continuare a usare una denominazione che deriva da un contesto coloniale e razzista e oggi suona discriminante?

Dopo ulteriori colloqui e la chiara raccomandazione del Centro di tutela contro le discriminazioni, il cartello è stato infine sostituito dall'originario toponimo storico "Egge".



ZERO DISCRIMINATION

DAY - 01.03.2025



Antidiskriminierungsstelle
Centro tutela contro le discriminazioni
Zënter por la sconanza contra la descriminazion

Vorurteile im Alltag – und wer sich dagegen stark macht

Rassismus und Diskriminierung aufgrund von ethnischer Zugehörigkeit

Für Mohammed, ein italienischer Staatsbürger iranischer Herkunft, begann das Problem, als ihm der Eigentümer seine Mietwohnung kündigte, weil er sie selbst benötigte. Seit über 20 Jahren lebt Mohammed in Südtirol und arbeitet ebendort seit mehr als einem Jahrzehnt als Altenpfleger. Seine Kinder sind hier geboren. Und doch: Ein Jahr nach dem Auszug hat die Familie noch immer keine neue Wohnung gefunden. Mohammed lebt nun in einem Arbeiterwohnheim, seine Frau und Kinder sind bei Verwandten untergekommen.

„Ich fühle mich nicht respektiert und in meiner Würde verletzt“, sagt Mohammed, als er sich an die Antidiskriminierungsstelle wendet. „Menschen haben eine vorgefertigte Meinung über mich, ohne mich oder meine Familie überhaupt zu kennen. Ich hatte nie die Chance, mich zu beweisen.“ Ein Vermieter meinte sogar: „Für solche wie euch ist die Wohnung nicht zu haben.“

Zwar gilt in Italien die Vertragsfreiheit – doch Menschen aufgrund ihrer Hautfarbe, des fremdklingenden Namens oder der ethnischen Zugehörigkeit vom Wohnungsmarkt auszuschließen, ist gesetzlich verboten. Auch Inserate wie „Vermiete nur an Einheimische“ sind unzulässig. Wer sich dagegen rechtlich wehrt, kann Anspruch auf Schadensersatz wegen der Verletzung seiner Würde geltend machen.

Die Antidiskriminierungsstelle

Diskriminierung – also ungerechtfertigte Benachteiligung aufgrund der Identität – begegnet Menschen in allen Lebensbereichen. Die Antidiskriminierungsstelle unterstützt Betroffene, die rassistische, ethnische, religiöse, altersbezogene, behinderungsbedingte oder queere Diskriminierung erleben. Wir beraten rechtlich, begleiten bei der Durchsetzung von Ansprüchen und greifen bei rechtswidrigen Anzeigen ein – stets vertraulich. Unser Dienst ist unentgeltlich. Die Antidiskriminierungsstelle dokumentiert auch Fälle, bei denen keine Intervention gewünscht ist – auf Wunsch auch anonym. Auch Personen, die Diskriminierung beobachtet haben, können diese melden.

Ein weiterer Schwerpunkt unserer Arbeit ist die Sensibilisierung. Denn Vorurteile und strukturelle Ungleichbehandlungen sind tief in unserer Gesellschaft verankert. Im vergangenen Jahr haben wir gemeinsam mit Partner*innen des Koordinierungstisches „Wohnen“ zum Thema Vorurteile auf dem Wohnungsmarkt das Video „Urteile nicht auf den ersten Blick“ produziert.

Es ist unter folgendem Link abrufbar: [youtube.com/watch?v=_vRLI7S498w](https://www.youtube.com/watch?v=_vRLI7S498w)

Barrieren und Ableismus: Diskriminierung von Menschen mit Behinderungen

Viele Beschwerden betreffen Barrieren – bauliche, sprachliche oder kommunikative. Eine fehlende Rampe, keine Hinweise in leichter Sprache, keine akustischen Signale: Oft lassen sich solche Hürden mit wenig Aufwand beseitigen. So im Falle einer fehlenden Rampe von der Straße auf den Gehsteig, welche aufgrund der Intervention der Antidiskriminierungsstelle angebracht wurde. Schwieriger und kostenaufwendiger wird es bei älteren Gebäuden, die erst nachträglich barrierefrei gestaltet werden müssen. Um Diskriminierungen dieser Art zu umgehen, sollten bei Planungen Menschen mit Behinderungen von vornherein mitgedacht werden.

Ein weiteres Thema ist Ableismus – die Reduktion von Menschen mit Behinderung auf ihre Beeinträchtigung. Sie werden bemitleidet, unterschätzt oder bewundert, was sie „trotz“ ihrer Behinderung alles schaffen. „Es klingt immer, als wolle man mir eine Auszeichnung verleihen – dabei wünsche ich mir einfach, als normaler Mensch mit einer Behinderung gesehen zu werden“, sagt eine Betroffene.

Ein Fall: Eine junge Frau mit Down-Syndrom wurde trotz Vorkenntnissen von einer Skischule zunächst nicht in den Gruppenkurs aufgenommen. Die Begründung: Man wolle „kein Risiko eingehen“. Nach unserer Intervention durfte sie teilnehmen – und erhielt als Wiedergutmachung einen ermäßigten Preis.

**Zeitungsartikel - articolo di giornale
zum Beispiel / Nr. 3 /2025**

Die Bilder stammen aus dem Video „Urteile nicht auf den ersten Blick“, das der Koordinierungstisch „Wohnen“, welchem auch die Antidiskriminierungsstelle angehört, produziert hat.



Homo-, Bi- und Transphobie: Wenn Identität zur Zielscheibe wird

LGBTQIA+ Personen erleben häufig Vorurteile, Anfeindungen und Gewalt. Besonders Transpersonen sind betroffen. Viele Menschen, deren Lebensrealität weit von Transpersonen entfernt ist, äußern Unverständnis oder Angst. Was in diesen Debatten oft fehlt, ist Empathie.

Ein Fall: Eine homosexuelle Person wollte ihre Arbeit kündigen – wegen Anfeindungen und ständiger abfälliger Bemerkungen im Betrieb. Zunächst wurde das Problem verharmlost und auf den „rauen Ton“ im Betrieb zurückgeführt. Erst durch unsere Vermittlung und die Unterstützung der Führungskraft hörten die Belästigungen auf.

Religiöse Diskriminierung: Wenn der Glaube zur Angriffsfläche wird

Auch die Religionszugehörigkeit kann zur Ursache von Ausgrenzung und Benachteiligung werden. Menschen werden immer wieder wegen ihrer Kleidung, ihrer Rituale oder ihrer Zugehörigkeit zu einer bestimmten Glaubensgemeinschaft stigmatisiert – oft ohne jede Kenntnis ihrer persönlichen Überzeugungen.

Ein Fall: Eine junge Muslimin wandte sich an die Antidiskriminierungsstelle, nachdem ihr Fahrlehrer sie während der Fahrstunde aufforderte, ihr Kopftuch abzunehmen – mit der Begründung, es würde ihre Sicht einschränken. Die junge Frau fühlte sich gedemütigt und brach die Fahrstunde ab. In der Folge wechselte sie die Fahrschule – mit zusätzlichen Kosten und Unsicherheit. Erst durch die Unterstützung der Antidiskriminierungsstelle konnte sie ihre Ausbildung in einem diskriminierungsfreien Umfeld fortsetzen.

Diskriminierung sichtbar machen

Obwohl das Recht auf Gleichbehandlung gesetzlich verankert ist, bleibt Diskriminierung oft unsichtbar. Viele Betroffene melden sich nicht – aus Angst, Scham oder Resignation. Doch jede nicht gemeldete Diskriminierung ist eine verpasste Chance auf Veränderung. Deshalb: Wenn ihr Diskriminierung erlebt oder beobachtet – schweigt nicht! Meldet den Fall der Antidiskriminierungsstelle. Ob es sich um eine ungerechte Behandlung oder eine strukturelle Benachteiligung handelt: Eure Erfahrung zählt. Sie verdient Gehör, Schutz und Konsequenz. Denn nur was sichtbar ist, kann sich verändern. Und Veränderung beginnt mit dem Mut, den ersten Schritt zu gehen.

Gleichbehandlung ist ein Recht. Würde ist nicht verhandelbar. Diskriminierung geht uns alle an.

Priska Garbin

Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle

Der Diskriminierung keine Chance geben

KAMPAGNE: Aktion der Antidiskriminierungsstelle

BOZEN. „Wir stehen beieinander“ – so lautet das Motto der Social-Media-Kampagne der Antidiskriminierungsstelle des Landes anlässlich des Zero Discrimination Day vom vergangenen Samstag. „Lassen Sie uns gemeinsam daran arbeiten, eine Welt zu schaffen, in der jeder Mensch respektiert und geschätzt wird“, so die Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle, Priska Garbin.

In der Kampagne kommen die Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle, Priska Garbin, und Mitglieder des Beirates der Antidiskriminierungsstelle zu Wort. Gemeinsam teilen sie ihre Visionen für ein friedvolles Zusammenleben, verweisen auf die Notwendigkeit, Vorurteile und Verhaltensmuster zu hinterfragen, und verweisen auf konkrete Beispiele von Diskriminierung, wie normalisierter Ausgrenzung, physischer Gewalt bis zu Informationen nur in digitaler Form. Die Kampagne ist in den kommenden Tagen auf den

Social-Media-Kanälen der Antidiskriminierungsstelle und des Südtiroler Landtages abrufbar und wird in den öffentlichen Zügen gezeigt.

„Es gibt viele Wege, sich gegen Diskriminierung einzusetzen und eine inklusive Gesellschaft zu fördern“, so Garbin. „Lassen Sie uns am Zero Discrimination Day und darüber hinaus gemeinsam daran arbeiten, eine Welt zu schaffen, in der jeder Mensch respektiert und geschätzt wird.“

Die Antidiskriminierungsstelle ist eine unabhängige Anlaufstelle mit dem Ziel, das Recht auf Gleichheit und Nichtdiskriminierung umzusetzen und den Grundsatz zu fördern, dass alle Menschen die gleiche Würde haben. Sie befindet sich in der Cavourstraße 23 c in Bozen (Öffnungszeiten Montag bis Freitag 9 bis 12 Uhr). Erreichbar ist die Stelle auch telefonisch (0471/94 60 20) oder per E-Mail (info@antidiskriminierungsstelle.bz.it).

© Alle Rechte vorbehalten

Zeitungsartikel - articolo di giornale
Dolomiten, 03.03.2025

BEHINDERUNG

Ein vorherrschendes Thema war auch in diesem Berichtsjahr die fehlende Barrierefreiheit. Die Beschwerden betrafen vor allem Treppen, Gehsteige und schwer passierbare Zugänge. Betroffen waren sowohl öffentliche Verkehrsmittel als auch private, aber öffentlich zugängliche Einrichtungen. Für viele Menschen mit Mobilitätseinschränkungen führte dies zu erheblichen Hürden im Alltag.

DISABILITÀ

Anche nell'anno appena trascorso una questione prioritaria è stata rappresentata dalla presenza di barriere architettoniche. I reclami hanno riguardato principalmente scale, marciapiedi e accessi difficilmente praticabili, in riferimento sia ai mezzi di trasporto pubblici sia alle strutture private ma aperte al pubblico. Nella quotidianità di molte persone con mobilità ridotta tali aspetti costituivano ostacoli notevoli.

Mehrfach intervenierte die Antidiskriminierungsstelle bei der Italienischen Bahn. Aufgrund von Bauarbeiten waren zahlreiche Aufzüge über Monate hinweg außer Betrieb – mit massiven Einschränkungen insbesondere für Menschen mit Behinderung. In ihren Stellungnahmen verwies die Bahn wiederholt darauf, dass die derzeitigen Unannehmlichkeiten im Hinblick auf zukünftige Verbesserungen hinzunehmen seien.

Dies stellt jedoch keine tragfähige Lösung dar. Menschen mit Behinderungen haben ein Recht auf unmittelbare Zugänglichkeit und können nicht auf unbestimmte Zeit auf grundlegende Mobilität verzichten. Barrierefreiheit ist keine freiwillige Serviceleistung, sondern eine rechtliche und menschenrechtliche Verpflichtung. Ausfälle, die über Wochen oder Monate bestehen bleiben, müssen daher als strukturelles Problem und nicht als Einzelfall betrachtet werden, denn sie führen faktisch zum Ausschluss bestimmter Gruppen und machen die Nutzung öffentlicher Verkehrsmittel im Alltag sehr schwierig.

Wenn in einer Wohnanlage der Aufzug einen Monat lang außer Betrieb ist, ist das zweifellos lästig. Handelt es sich jedoch – wie im vorliegenden Fall in einer Wobi Wohnanlage – um ein Gebäude, in dem drei Menschen leben, die dauerhaft auf den Rollstuhl angewiesen sind, wird aus einer Unannehmlichkeit eine klare Diskriminierung.

Nach Angaben der zuständigen Firma lag die Ursache für den Ausfall in einem fehlenden Ersatzteil, das nicht mehr auffindbar war. Den betroffenen Bewohner*innen wurde zwar angeboten, bei Bedarf das Rote Kreuz um Unterstützung beim Verlassen oder Betreten des Gebäudes zu ersuchen, doch stellt dieses Angebot lediglich eine kurzfristige und keineswegs angemessene Lösung dar.

Il Centro di tutela contro le discriminazioni è intervenuto più volte presso le Ferrovie italiane. A causa di lavori in corso numerosi ascensori sono rimasti fuori servizio per parecchi mesi, e ciò ha comportato drastiche limitazioni soprattutto per le persone con disabilità. Le Ferrovie hanno più volte rimarcato che tali inconvenienti andavano messi in conto in un'ottica di miglioramenti futuri, ma questa non è una soluzione sostenibile.

Le persone con disabilità hanno il diritto di accedere direttamente ai luoghi pubblici e non possono rinunciare indefinitamente ad aspetti fondamentali della mobilità. L'accessibilità non è un servizio opzionale, bensì un obbligo giuridico che rientra nella sfera dei diritti umani. Disservizi che durano per settimane o mesi sono quindi da considerarsi un problema strutturale e non un caso isolato, dato che comportano di fatto l'esclusione di determinati gruppi di persone e rendono molto difficoltoso l'utilizzo dei mezzi pubblici nella vita quotidiana.

Il fatto che in un complesso residenziale l'ascensore sia fuori servizio per un mese intero è indubbiamente fonte di disagio. Ma se si tratta, come in questo caso, di un edificio IPES in cui abitano tre persone costrette stabilmente in sedia a rotelle, l'inconveniente diventa una palese discriminazione.

Secondo la ditta competente il disservizio era dovuto a un pezzo di ricambio mancante che non si riusciva più a trovare. Ai residenti interessati è stato proposto di rivolgersi all'occorrenza alla Croce Rossa per essere supportate nelle fasi di accesso e uscita dall'edificio, ma si trattava di una soluzione provvisoria e non appropriata.

Die Antidiskriminierungsstelle intervenierte daher wiederholt sowohl bei der zuständigen Firma als auch beim Wobi und machte mit Nachdruck auf den dringenden Handlungsbedarf aufmerksam.

Il Centro di tutela contro le discriminazioni è quindi intervenuto più volte sia presso la ditta competente che presso l'IPES, richiamando vigorosamente l'attenzione sul fatto che bisognava agire subito concretamente.



Uni Brixen Tagung über Genderidentität
v.l.n.r. / d.s.a.d.: Arianna Fiumefreddo, Priska Garbin, Marina Bruccoleri, Livia Taverna, Brigitte Hofer

Ein weiteres Anliegen betraf die differenzierte Zweisprachigkeitsprüfung.

Eine Gruppe von Menschen mit Behinderung wandte sich an die Antidiskriminierungsstelle mit der Bitte, darauf hinzuweisen, dass die differenzierte Prüfung, welche nicht zum Erwerb des Zweisprachigkeitsnachweises führt — welche die tatsächlichen Sprachkompetenzen lediglich bescheinigt — auch zum Erwerb des Zweisprachigkeitsnachweises führen sollte. Dies würde insbesondere Menschen mit Behinderung entgegenkommen,

Un'altra questione ha riguardato l'esame di bilinguismo differenziato.

Un gruppo di persone con disabilità si è rivolto al Centro di tutela contro le discriminazioni chiedendo di segnalare che l'esame differenziato, a seguito del quale non si ottiene il patentino di bilinguismo, ma soltanto un'attestazione delle competenze linguistiche effettive, dovrebbe invece consentire anche il conseguimento dell'attestato di bilinguismo. Ciò avvantaggerebbe in particolare le persone con disabilità che operano in qualifiche

die in höheren Funktionsebenen tätig sind und für ihre berufliche Laufbahn auf den Nachweis angewiesen sind.

Die Antidiskriminierungsstelle hat das Anliegen an das zuständige Ressort zur weiteren Bewertung und Entscheidung weitergeleitet.

Fallbeispiel „Behindert sind für mich nur jene im Rollstuhl“

Ein problematisches Verständnis davon, was als Behinderungen gilt und was nicht, hatte ein Südtiroler Liftbetreiber.

Eine Touristin wandte sich an die Antidiskriminierungsstelle, nachdem ihr ein Südtiroler Liftbetreiber trotz eines staatlich anerkannten Behindertennachweises die tarifliche Ermäßigung verweigert hatte. Begründet wurde dies mit der Aussage: „Behinderte Menschen sind für mich nur jene im Rollstuhl. Ich verschenke keine Tickets.“

Dieser Vorfall verdeutlicht, wie diskriminierende Haltungen und Fehleinschätzungen von Mitarbeitenden zu ungerechtfertigten Ausschlüssen führen können – insbesondere gegenüber Menschen mit nicht unmittelbar sichtbaren Behinderungen wie psychischen, kognitiven, chronischen oder degenerativen Erkrankungen. Solche Einstellungen widersprechen nicht nur den geltenden rechtlichen Bestimmungen, sondern verletzen auch grundlegende Prinzipien der Gleichbehandlung.

Vor diesem Hintergrund wies die Antidiskriminierungsstelle den Verantwortlichen darauf hin, die tariflichen Vergünstigungen auf alle Personen mit einer vom Staat anerkannten Invaliditätsbescheinigung auszuweiten und die Kriterien dafür klar, transparent und öffentlich zugänglich zu kommunizieren, um Missverständnisse und diskriminierende Situationen zu vermeiden.

funkzionali superiori e hanno bisogno dell’attestato di bilinguismo per la loro carriera professionale.

Il Centro di tutela contro le discriminazioni ha inoltrato la richiesta alla ripartizione competente per una valutazione e decisione al riguardo.

Esempio concreto: “Persone disabili sono per me solo quelle in sedia a rotelle”

Il gestore di una cabinovia aveva le idee poco chiare su chi è disabile e chi invece no.

Una turista si è rivolta al Centro di tutela contro le discriminazioni dopo che un in un impianto di risalita altoatesino le era stata rifiutata la riduzione tariffaria, malgrado lei avesse esibito il proprio tesserino di invalidità valido su tutto il territorio nazionale. Secondo il bigliettaio: “Le persone disabili sono soltanto quelle costrette in sedia a rotelle, e lui non regala i biglietti.”

Questo episodio dimostra come comportamenti discriminatori ed errori di valutazione da parte degli operatori possano condurre a esclusioni ingiustificate, in particolare nei confronti di persone con disabilità non evidenti, come malattie psichiche, disturbi cognitivi o patologie degenerative. Tali atteggiamenti non solo contrastano con la normativa vigente, ma violano anche i principi fondamentali della parità di trattamento.

In questo caso il Centro di tutela contro le discriminazioni ha segnalato al responsabile la necessità di estendere la tariffa agevolata a tutte le persone in possesso del certificato di invalidità riconosciuto a livello nazionale, e di rendere noti in modo chiaro e trasparente i criteri di riferimento per evitare equivoci e situazioni discriminanti.



Vorbereitungstreffen Pride Parade - Riunione preparatoria Pride Parade

ME/CFS – Betroffene

2024 wandten sich lokale Vertreter*innen des nationalen ME/CFS Verbands (ME/CFS ist auch bekannt als Long-Covid) an die Antidiskriminierungsstelle. Menschen mit dieser schweren neurologischen Erkrankung verschwinden für viele aus dem Blickfeld, weil ihr Leid oft hinter geschlossenen Türen stattfindet. Besonders diejenigen, die so schwer betroffen sind, dass sie das Haus oder sogar das Bett nicht mehr verlassen können und Tag und Nacht von ihren Angehörigen

Malati di ME/CFS

Nel 2024 alcuni rappresentanti locali dell'Associazione nazionale ME/CFS (malattia nota anche come Long Covid) si sono rivolti al Centro di tutela contro le discriminazioni. Le persone che soffrono di questa grave patologia neurodegenerativa sfuggono all'attenzione perché spesso sono confinate in casa. In particolar modo coloro che a causa della malattia non possono allontanarsi da casa o addirittura dal loro letto, e vengono assistiti notte e giorno dai loro familiari, diventano

gepflegt werden, bleiben für die Gesellschaft nahezu unsichtbar. Ihre Lebensrealität, ihre Stärke und die enorme Belastung der Familien finden kaum Raum in der öffentlichen Vorstellung.

Viele Betroffene berichten von entwertenden und verletzenden Erfahrungen im Zusammenhang mit ihrer Erkrankung – teils sogar im Kontakt mit Pflege- und Gesundheitspersonal. Dies führte bei vielen zu einem Misstrauen gegenüber der Medizin. Viele Ärztinnen und Ärzte kennen die Krankheit ME/CFS nicht und wissen nicht, was die Betroffenen brauchen. Die Erkrankung ist noch dazu komplex, äußert sich individuell sehr unterschiedlich und führt bereits bei geringer körperlicher oder geistiger Belastung zu einem sogenannten „Crash“, der sämtliche Symptome massiv verschlimmern kann.

Ein zentrales Anliegen der Betroffenen war daher die zeitnahe Diagnose sowie die Aus- und Weiterbildung von medizinischem und pflegerischem Personal, um diskriminierende Situationen und Fehlbehandlungen zu vermeiden.

Was die Versorgung der Betroffenen angeht, erleben Familienangehörige jeden Tag, wie ihre Liebsten leiden und übernehmen selbst die Pflege, meist ohne Unterstützung, und stoßen dabei oft an ihre Grenzen. Deshalb sind auch die Anliegen im Bereich der sozialen Versorgung dringend. Dazu gehören bessere Einstufungen in der Pflege, eine gesicherte finanzielle Unterstützung für Erkrankte und Angehörige sowie ein Hauspflegemodell für Menschen, die ihre Wohnung nicht verlassen können.

Im Berichtsjahr fanden mehrere Gespräche mit Landesrat Hubert Messner und Landesrätin Rosmarie Pamer statt. Dabei konnten erste Schritte und positive Ergebnisse erzielt werden.

invisibili per la società. La loro realtà di vita, la loro forza e l'enorme peso che rappresentano per le famiglie non trovano spazio nella coscienza collettiva.

Molti di questi pazienti raccontano di esperienze avvilenti vissute in relazione alla propria malattia, a volte addirittura nei rapporti con il personale assistenziale e sanitario, motivo per cui molti hanno sviluppato un senso di diffidenza nei confronti della sanità. Tanti medici non conoscono la malattia ME/CFS e non sanno di cosa hanno bisogno questi pazienti. Inoltre si tratta di una malattia complessa che si manifesta in modo molto diverso da persona a persona e che già in presenza di un minimo stress fisico o psichico causa un cosiddetto "crash" che può far peggiorare pesantemente tutti i sintomi.

Per gli interessati risulta dunque molto importante una diagnosi sollecita, accompagnata da un'adeguata formazione e aggiornamento del personale medico e assistenziale, al fine di evitare situazioni discriminanti ed errori terapeutici.

Per quanto riguarda l'assistenza sono i familiari ad affrontare quotidianamente la sofferenza dei loro cari, occupandosi di persona delle cure, il più delle volte senza alcun sostegno, cosa che li porta spesso a raggiungere il limite delle proprie forze. È quindi urgente porre anche la questione dell'assistenza sociale, con il riconoscimento di un livello assistenziale adeguato, un sostegno finanziario sicuro per pazienti e familiari e un modello di assistenza domiciliare per le persone che non possono uscire di casa.

Nel 2025 hanno avuto luogo molteplici colloqui con gli assessori provinciali Hubert Messner e Rosmarie Pamer che hanno consentito di attuare i primi passi con esiti positivi.

Good News

Von der Abteilung Gesundheit wurde unter der fachlichen Leitung des Primars der Neurorehabilitation am Krankenhaus Sterzing, Dr. Luca Sebastianelli, eine eigene Arbeitsgruppe eingerichtet. Diese entwickelte einen klar strukturierten Diagnoseweg, der eine rasche und spezifische Erkennung der Erkrankung ermöglicht. Zudem wurde – in enger Abstimmung mit allen beteiligten Fachkräften – ein einheitlicher, jedoch flexibel anpassbarer Behandlungspfad ausgearbeitet, um eine individuell auf die Patient*innen abgestimmte Versorgung sicherzustellen.

Good News

Bereits im Jahr 2022 intervenierte die Antidiskriminierungsstelle gemeinsam mit dem Verein für Menschen mit Gehörproblemen. Anlass war die Berechnung des Mietzinses für Wobi-Wohnungen, bei der die Kommunikationszulage für gehörlose Menschen als Einkommen angerechnet wurde. Diese Praxis war in zweifacher Hinsicht diskriminierend:

Zum einen dient die Kommunikationszulage dazu, die zusätzlichen finanziellen Aufwendungen zu decken, die für die Kommunikation mit der hörenden Welt notwendig sind – etwa für die Bezahlung von Gebärdensprachdolmetscher*innen. Zum anderen wurden vergleichbare Unterstützungsleistungen, wie das Begleitgeld für blinde Menschen, nicht als Einkommen berücksichtigt.

Die Empfehlung der Antidiskriminierungsstelle, die Kommunikationszulage dem Begleitgeld für blinde Menschen gleichzustellen und nicht als Einkommen zu berechnen, wurde umgesetzt. Offen blieben jedoch die Forderungen für die Jahre vor der Gesetzesänderung.

Good News

La Ripartizione Salute ha istituito, sotto la guida professionale del primario del reparto di neuroriabilitazione dell'ospedale di Vipiteno, dott. Luca Sebastianelli, un apposito gruppo di lavoro che ha elaborato una diagnostica strutturata per il rapido e specifico riconoscimento della malattia. Inoltre è stato predisposto in stretta collaborazione con tutti gli operatori coinvolti un percorso terapeutico unitario, ma al tempo stesso adattabile in modo flessibile per garantire un'assistenza appropriata a ogni singolo paziente.

Good News

Già nel 2022 il Centro di tutela contro le discriminazioni era intervenuto insieme all'associazione per le persone con disturbi uditivi in merito al calcolo del canone di locazione per le abitazioni IPES, nel quale l'indennità di comunicazione per non udenti veniva considerata come reddito.

Tale prassi risultava discriminatoria sotto un duplice aspetto, poiché da un lato l'indennità di comunicazione serve a coprire le spese aggiuntive necessarie per comunicare con le persone udenti, ad esempio il compenso per un interprete della lingua dei segni, e dall'altro misure di sostegno analoghe, come l'indennità di accompagnamento per non vedenti, non venivano considerate forme di reddito.

La proposta del Centro di tutela contro le discriminazioni di equiparare l'indennità di comunicazione all'indennità di accompagnamento per non vedenti è stata accettata, ma andava risolta la questione dei contributi erogati negli anni precedenti la modifica alla relativa legge.

Im Berichtsjahr konnte schließlich auch hierfür eine Lösung gefunden werden: Das Land bzw. das Wobi verzichtete auf die noch offenen Rückforderungen aus den Jahren vor der gesetzlichen Anpassung. Bereits gezahlte Forderungen wurden rückerstattet.

Nel 2025 finalmente è stata trovata una soluzione anche a questo problema. Infatti la Provincia e l'IPES hanno rinunciato al recupero di somme dovute negli anni precedenti all'adeguamento normativo, e le somme già incassate sono state restituite.



ME/CFS Betroffene und Angehörige – Persone affette da ME/CFS e loro familiari

HOMO- BI- UND TRANSPHOBIE

Mit Diskriminierungen aufgrund der sexuellen Orientierung oder der sexuellen Identität wurde die Antidiskriminierungsstelle ebenfalls in einer Vielzahl von Lebensbereichen befasst. Der Bogen spannte sich von Belästigungen am Arbeitsplatz zu verbalen Angriffen und Beleidigungen auf öffentlichem Boden bis hin zu Hasskommentaren in den sozialen Medien. Hier spielt die Vorbildfunktion von Personen des öffentlichen Lebens eine besondere Rolle.

OMOBITRANSFOBIA

Il Centro di tutela contro le discriminazioni si è dovuto confrontare anche con discriminazioni basate sull'orientamento o sull'identità sessuale in vari ambiti della vita quotidiana. I casi andavano dalle molestie sul luogo di lavoro agli attacchi verbali e alle offese in pubblico fino ai commenti d'odio sui social media. In questo senso riveste un particolare significato l'esempio dato dalle figure pubbliche.

Wenn öffentliche Personen Menschen wegen ihrer Identität abwerten oder entmenslichen, verschiebt sich der gesellschaftliche Rahmen dafür, was als akzeptabel gilt. Solche Aussagen können Diskriminierung normalisieren. Besonders problematisch ist das, wenn die Abwertung von Personen in Macht- oder Leitungspositionen kommt: Ihre Worte können Hemmschwellen senken und andere dazu ermutigen, selbst diskriminierendes Verhalten zu zeigen.

Die Erfahrungen der Antidiskriminierungsstelle zeigen, dass eine klare, respektvolle und inklusive Sprache in Politik und Verwaltung Hass und Ausgrenzung abschwächen kann. Sie gibt Orientierung, stärkt Betroffene und macht deutlich, dass die Würde und Gleichberechtigung aller Menschen nicht verhandelbar sind. Gerade in Lebensbereichen, in denen queere Personen weiterhin mit Unsicherheit, Angst vor Ablehnung oder tatsächlicher Gewalt konfrontiert sind, kommt dieser Verantwortung eine hohe Bedeutung zu.

In einzelnen Rechts- und Verwaltungsbereichen bestehen weiterhin Ungleichbehandlungen. Die Tatsache, dass eingetragene Lebenspartnerschaften in der Wohnbauförderung punktemäßig nicht in gleichem Maße berücksichtigt werden, wie Ehen ist diskriminierend und sollte rechtlich wie gesellschaftlich zunehmend hinterfragt werden.

Fallbeispiel Maturazeugnis

Der Direktor einer Oberschule wandte sich mit der Frage an die Antidiskriminierungsstelle, ob eine Transperson, welche die Geschlechtsanpassung nach Abschluss der Matura vorgenommen hatte, nunmehr Anspruch auf eine Ausstellung eines neuen Maturazeugnisses mit dem nunmehr geltenden amtlichen Namen hat oder ob eine Berichtigung

Quando queste sviliscono o disumanizzano altre persone sulla base della loro identità, si assiste a uno spostamento della soglia di accettabilità sociale di taluni comportamenti, dato che affermazioni di questo genere possono normalizzare le discriminazioni. La cosa si fa particolarmente problematica quando tali atteggiamenti provengono da persone in posizione di potere o di responsabilità, perché le loro parole possono abbassare la soglia inhibitoria e incoraggiare altri a mettere in atto a loro volta comportamenti discriminatori.

L'esperienza del Centro di tutela contro le discriminazioni dimostra che l'odio e l'emarginazione possono essere attenuati se nell'ambito politico e amministrativo si usa una lingua chiara, rispettosa e inclusiva in grado di orientare, rafforzare i soggetti interessati ed evidenziare che la dignità e l'uguaglianza di tutti gli esseri umani non sono negoziabili. Tale responsabilità è tanto più importante proprio in ambiti della vita nei quali le persone queer devono tuttora confrontarsi con l'insicurezza, la paura del rifiuto o la violenza concreta.

In alcuni campi giuridico-amministrativi permangono disparità di trattamento. Il fatto che per le agevolazioni edilizie alle unioni civili registrate non sia riconosciuto lo stesso punteggio dei matrimoni è discriminatorio, e la questione andrebbe approfondita dal punto di vista sia giuridico che sociale.

Esempio concreto: diploma di maturità

Il dirigente di una scuola secondaria superiore si è rivolto al Centro di tutela contro le discriminazioni chiedendo se una persona transgender, che aveva intrapreso il percorso di transizione dopo aver conseguito il diploma di maturità, avesse diritto a un nuovo diploma con il suo nuovo nome ufficiale o se andasse corretto il diploma originale apportando il

des Maturazeugnis mit dem neuen Namen ausreiche. Die Antidiskriminierungsstelle unterstrich in ihrem Gutachten das Recht auf Ausstellung eines neuen Maturazeugnisses und verwies dabei auf den Datenschutzgaranten. Dieser erklärte in einem Gutachten, dass nach einer Geschlechtsanpassung im Personenstand ein neues Diplom mit den aktualisierten Daten ausgestellt werden muss, ohne auf das ursprüngliche Geschlecht oder den alten Namen hinzuweisen. Dies basiert auf dem Recht auf persönliche Identität und der Notwendigkeit, personenbezogene Daten korrekt und aktuell zu halten. Zudem müssen Standesamtsauszüge nach einer gerichtlichen Feststellung die Änderungen berücksichtigen. Schul-/Hochschulsysteme haben die Pflicht, ihre Personen- und Titeldaten an die staatlichen Melderegister anzugleichen. Praktisch beantragt man bei der Schule eine Neuausstellung auf den aktuellen Namen gegen Vorlage des rechtskräftigen Urteils und der aktualisierten Geburtsurkunde/Meldebescheinigung.

nuovo nome. Nel parere rilasciato dal Centro di tutela contro le discriminazioni si rimarcava il diritto all'emissione di un nuovo diploma di maturità, richiamando un parere del Garante per la protezione dei dati personali, secondo cui dopo un percorso di transizione di genere lo stato civile va aggiornato emettendo un nuovo diploma di maturità con i dati attuali, senza indicazione del genere originario o del vecchio nome. Il fondamento è rappresentato dal diritto all'identità personale e dalla necessità di conservare i dati personali garantendone la correttezza e l'aggiornamento. Inoltre, gli estratti di stato civile devono tenere in considerazione le modifiche intervenute dopo un accertamento giurisdizionale. I sistemi scolastici e universitari sono tenuti ad adeguare all'anagrafe statale i dati relativi a persone e qualifiche. In pratica alla scuola va richiesto il rilascio di un nuovo documento con il nome attuale, presentando la sentenza definitiva e il certificato di nascita/di residenza aggiornato.



Herbsttagung Kaltern – Convegno autunnale a Caldaro Jugenddienste

ALTER

Im Alter entstehen Diskriminierungen häufig an der Schnittstelle zu weiteren Ungleichheitsdimensionen wie sozioökonomischem Status, Behinderung und/oder ethnischer Herkunft. Die Intersektionalität unterschiedlicher Benachteiligungen wird im Kontakt mit Betroffenen immer wieder sichtbar.

Ein Beispiel betrifft eine Badante mit Migrationshintergrund, die ihr gesamtes Erwachsenenleben bei den von ihr betreuten Personen lebte. Nun, selbst alt und gesundheitlich eingeschränkt, ist sie nicht in der Lage, eine Wohnung zu finden. Ihre wirtschaftliche Lage, ihr Gesundheitszustand, ihr Aufenthaltsrechtlicher Status und ihr Alter greifen hier ineinander und führen zu einer massiven intersektionellen Benachteiligung.

Weitere Beschwerden betrafen lebensältere Menschen, die durch die fortschreitende Digitalisierung an den Rand gedrängt werden. Viele kommen mit der Beschleunigung unserer digitalisierten Lebensrealität sowie mit den sich ständig ändernden Vorgaben – etwa zu SPID, PEC und anderen digitalen Zugängen – nicht zurecht. Hier zeigt sich klar: Der Schutz vor Diskriminierung muss auch im digitalen Raum uneingeschränkt gelten. Die digitale Verwaltung darf keine Hürde darstellen, die ältere Menschen von grundlegenden Rechten oder Dienstleistungen ausschließt.

Eine andere Beschwerde bezog sich auf die Kosten für die Impfung gegen Gürtelrose. Eine über 80 jährige Frau empfand es als diskriminierend, dass sie – trotz Ticketbefreiung – über 80 Euro für die Impfung bezahlen muss. Mit der vorgesehenen Auffrischung steigen die Gesamtkosten auf über 160 Euro. Jüngere Personen (Jahrgänge 1953 bis 1960) erhalten die Impfung hingegen kostenlos. Da es sich um eine Krankheit handelt, die insbesondere ältere Menschen und Personen

ETÀ

Nella terza età le discriminazioni spesso si collegano ad altre forme di disuguaglianza, come lo status socio-economico, la disabilità e/o l'origine etnica. L'intersezionalità di diversi svantaggi emerge spesso nei casi affrontati.

Ad esempio quello di una badante con background migratorio che, dopo aver trascorso tutta la sua vita adulta presso le persone cui prestava assistenza, ora che è lei stessa anziana e in precarie condizioni di salute non riesce a trovare un appartamento. La sua situazione economica, il suo stato di salute, il suo status di soggiorno e la sua età si intersecano e generano una grave discriminazione intersezionale.

Altri reclami riguardavano persone anziane che risultano penalizzate dalla progressiva digitalizzazione, non riuscendo, come spesso accade, a tenere il passo con l'accelerazione tecnologica della nostra quotidianità e il continuo cambiamento degli standard di accesso digitale, come lo SPID, la PEC ecc. In questi casi emerge chiaramente che la tutela contro le discriminazioni deve affermarsi a pieno titolo anche nei confronti dell'amministrazione digitale, la quale non può rappresentare un ostacolo che impedisca agli anziani di godere di diritti o servizi fondamentali.

Un altro reclamo ha avuto ad oggetto i costi per la vaccinazione contro l'herpes zoster. Una donna ultraottantenne considerava discriminatorio il fatto di dover pagare più di 80 euro per la vaccinazione, malgrado la sua esenzione dal ticket, arrivando a un totale di oltre 160 euro con il richiamo previsto, mentre per la fascia di età meno avanzata (i nati tra il 1953 e il 1960) la vaccinazione è gratuita. Poiché si tratta di una malattia che colpisce in particolare gli anziani e le persone con

mit geschwächtem Immunsystem betrifft, erscheint diese Regelung nicht nachvollziehbar. Die Vorgabe ist staatlich geregelt, doch aus Sicht der Antidiskriminierungsstelle sollte die Impfung auch in Südtirol für Senior*innen kostenfrei angeboten werden, um eine Benachteiligung aufgrund des Alters zu vermeiden.

ridotte difese immunitarie, non si comprende quale sia il criterio, peraltro disciplinato dalla legge statale. Secondo il Centro di tutela contro le discriminazioni in Alto Adige la vaccinazione dovrebbe essere gratuita anche per i più anziani, al fine di evitare discriminazioni basate sull'età.

ALTO ADIGE
Giovedì 26 giugno 2025

BOLZANO



• Una edizione del Dolomiti Pride a Trento: sabato per la prima volta l'evento verrà organizzato a Bolzano

Via al Pride, attesi in 5 mila «L'omofobia è qui tra noi»

L'evento. Adele Zambaldi l'organizzatrice: «Peccato la concomitanza con Milano e Bologna»
Sabato partenza alle 15 piazza Verdi. Segnalati 18 casi di discriminazione: punta dell'iceberg

PAOLO CAMPOSTRINI

BOLZANO. Il Pride piove su Bolzano nel mentre emergono i dati sulle persone penalizzate a causa del loro orientamento sessuale: 18 i casi segnalati solo nell'anno passato. Ma è la punta dell'iceberg, denuncia dall'Ufficio anti-discriminazioni provinciale.

«In realtà tanti non raccontano ciò di cui sono stati vittime, tenendo per sé le proprie esperienze traumatiche», rivela Priska Garbin, responsabile del centro. Il Pride arriva sabato anche su questi mondi che ancora camminano dentro zo-



• Priska Garbin

no d'ombra, incerti se fidarsi o di una società in movimento ma ancora preda di pregiudizi e opacità.

«Due giorni ecisiamo», sorride Andreas Unterkircher, storico presidente di Centaurus -, l'importante è che l'evento sia un segnale anche per i tanti che lo attendono».

È il primo, per lacittà.

Ma ha già scosso la politica - pensiamo solo alla polemica Kompatscher-Galateo per la bandiera arcobaleno da esporre in Provincia o al post di Diego Salvadori - portando tuttavia con sé condivisioni di istituzioni, associazioni, partiti.

«Quanti saremo? Non me lo

faccia dire ma spero tanti», dice Adele Zambaldi. Lei è al centro dell'organizzazione e guarda ai precedenti. «Ho parlato con gli amici del Pride trentino - spiega - e mi hanno ricordato come alla loro prima edizione erano arrivati a Trento tra le diecimila e le dodicimila persone».

Dunque a Bolzano? «Ci aspettiamo non meno della metà». Ecco, dunque, il numero che potrebbe configurare il senso di una giornata per alcuni versi storica: cinquemila partecipanti. Tanti, se si pensa al percorso e alle strette vie bolzanine. «Ma quello che conta è la vicinanza di chi in-

tende questo appuntamento come una festa e un manifesto di libertà», aggiunge Unterkircher. E questa condivisione si configura con il sostegno delle università per dirne una, dalla Lubagiatenei trentino e tirolese. E poi deicentri di ricerca, come Eurac o Noi Techpark che, nei giorni scorsi, aveva prontamente rimesso la bandiera arcobaleno che gli era stata strappata. Ancora delle commissioni pari opportunità, delle reti anti violenza, Gea, Melograno, l'ordine degli psicologi. Ieri è giunto l'appoggio del movimento 5 Stelle bolzanino che ritiene il Pride in linea con i propri principi costitutivi sul piano culturale e politico.

Lo si è voluto chiamare «Suedtirolo Pride» questo primo appuntamento che radunerà le comunità lgbtqia», rievocando - nel mantenere la «umlaut» e la «o» finale - quell'idea langeriana di inclusione e diversità come valori. L'unico dubbio, sul piano dell'affluenza, per gli organizzatori arriva da una serie di sovrapposizioni: «Nello stesso giorno, sabato 28, sono in programma - ricorda Zambaldi - i Pride di Bologna, Monaco e soprattutto di Milano».

Si parte alle 15 precise. Inizio del corteo in piazza Verdi e conclusione in piazzale Langer, Su un tracciato che condurrà attraverso piazza Domenicani, via Druso, corso Italia, piazza Vittoria, ponte Talvera. E nel finale musica e balli.

Il mancato patrocinio del Comune non è una ferita aperta, ora, ma ha avviato una riflessione che riguarda i rapporti con le istituzioni e la loro capacità di condividere un evento che, soprattutto a destra, viene considerato divisivo. Il presidente Arno Kompatscher non parteciperà al primo Pride altoatesino «non per motivi ideologici, ma solo perché sarò altrove», ha spiegato martedì dopo la consueta seduta dell'esecutivo a Palazzo Widmann.

E voi? «Basta polemiche - spiega Adele Zambaldi - anzi, noi siamo qui: se il sindaco volesse partecipare, a titolo personale, o farsi solo vedere sabato, pronti ad accoglierlo. Lo aspettiamo...».

RELIGION

Bei Diskriminierung aufgrund der Religion zeigt sich häufig eine deutliche Intersektionalität mit dem Geschlecht. Insbesondere muslimische Frauen, die ein Kopftuch tragen, sind überdurchschnittlich häufig betroffen. Das Kopftuch wirkt dabei wie ein sichtbarer Marker, an dem gesellschaftliche Vorurteile und stereotype Annahmen ansetzen, wodurch Frauen mehrfach – sowohl aufgrund ihrer Religion als auch ihres Geschlechts – benachteiligt werden.

Es wurde berichtet, dass Frauen trotz fachlicher Eignung nur unter der Bedingung eingestellt worden wären, das Kopftuch abzulegen. Ein Beispiel betrifft eine muslimische Frau, die sich in einem Supermarkt beworben hatte. Ihr wurde mitgeteilt, dass eine Anstellung grundsätzlich möglich sei – allerdings ausschließlich ohne Kopftuch. Diese Praxis stellt einen klaren Verstoß gegen das Diskriminierungsverbot dar: Das Ablegen eines religiösen Symbols zur Voraussetzung für eine Beschäftigung zu machen, bedeutet eine unzulässige Ungleichbehandlung und greift in die Religionsfreiheit ein.

Solche Fälle zeigen, wie wichtig es ist, Arbeitgeber*innen für die Rechtslage und für die Bedeutung religionsbezogener Diskriminierung zu sensibilisieren. Gleichzeitig braucht es stärkere Aufklärungsarbeit in der Öffentlichkeit, um stereotype Vorstellungen über muslimische Frauen abzubauen und die tatsächliche Gleichbehandlung im Arbeitsleben zu gewährleisten.

RELIGIONE

Per quanto riguarda le discriminazioni dovute a motivi religiosi si riscontra spesso una chiara intersezionalità con il genere, visto che le donne musulmane che indossano il velo vengono discriminate più spesso degli uomini. Il velo funge da innesco che conduce a mettere in atto pregiudizi sociali e supposizioni stereotipate, cosicché le donne vengono discriminate per due motivi, la religione e il genere.

Sono stati riferiti casi di donne che, pur essendo idonee dal punto di vista professionale, sarebbero state assunte soltanto a condizione di togliere il velo. Un esempio riguarda una donna musulmana che aveva fatto domanda di assunzione in un supermercato e alla quale è stato risposto che poteva essere assunta solo se avesse rinunciato al velo. Tale prassi rappresenta un'evidente violazione del divieto di discriminazione: l'imposizione di rinunciare a un simbolo religioso per ottenere un impiego costituisce un'irragionevole disparità di trattamento che limita la libertà religiosa.

Casi come questo dimostrano quanto sia importante sensibilizzare i datori di lavoro riguardo alla normativa e al ruolo della discriminazione basata sulla religione. Contemporaneamente è necessaria un'attività di informazione ancora più intensa per abbattere i pregiudizi stereotipati sulle donne musulmane e garantire l'effettiva parità di trattamento nel mondo del lavoro.

Verpflichtende Sprach- und Gesellschaftskurse – Befreiung

Seit 2023 sind Nicht-EU-Bürger*innen verpflichtet, einen Sprach- und Gesellschaftskurs zu absolvieren, um einen Antrag auf Landeskindergehalt stellen zu können. Für Befreiungen aus nachweislich schwerwiegenden gesundheitlichen Gründen ist die Antidiskriminierungsstelle zuständig.

Im Berichtsjahr gingen 17 Anträge auf Befreiung ein.

Vier Anträge wurden abgelehnt, da die vorgelegten Gesundheitsnachweise nicht den gesetzlichen Anforderungen entsprachen.

In dreizehn Fällen stellte die Antidiskriminierungsstelle ein positives Gutachten aus und empfahl die Befreiung vom Kursbesuch.

Bildungs- und Netzwerkarbeit

Diskriminierung – insbesondere Mikroaggressionen – werden in unserer Gesellschaft häufig normalisiert. Dabei wird übersehen, welche tiefgreifenden Auswirkungen sie auf betroffene Personen hat. Die Antidiskriminierungsstelle leistet deshalb einen zentralen Beitrag zur Sensibilisierung der Öffentlichkeit und zur Stärkung von Menschen, die Diskriminierung erfahren.

Mit der Informations- und Bildungsarbeit verfolgt die Antidiskriminierungsstelle drei Ziele:

Betroffene stärken: Menschen sollen ihre Rechte kennen und wissen, welche Schritte sie im Falle von Diskriminierung einleiten können.

Wissen vermitteln: Aufklärung über Stereotype und Vorurteile schafft Bewusstsein für strukturelle Mechanismen von Diskriminierung.

Gesellschaft gestalten: Die Antidiskriminierungsstelle fördert Kompetenzen, die

Corsi obbligatori di lingua e società locale – Esonero

Dal 2023 i cittadini extracomunitari devono frequentare un corso di lingua e società locale per poter richiedere l'assegno provinciale per i figli. Il Centro di tutela contro le discriminazioni è competente per gli esoneri dovuti a gravi e comprovati motivi di salute.

Nel 2025 sono pervenute 17 richieste di esonero.

Quattro sono state respinte, perché gli attestati medici presentati non soddisfacevano i requisiti previsti dalla legge.

Negli altri tredici casi il Centro di tutela contro le discriminazioni ha rilasciato parere positivo proponendo l'esonero dal corso.

Attività di formazione e lavoro di rete

Nella nostra società le discriminazioni, e soprattutto le microaggressioni, spesso vengono normalizzate, trascurando le profonde conseguenze che esse producono in chi le subisce. Il ruolo del Centro di tutela contro le discriminazioni risulta quindi fondamentale per sensibilizzare la collettività e supportare le persone colpite.

Con l'attività di informazione e formazione il Centro di tutela contro le discriminazioni persegue tre obiettivi:

Supportare i soggetti interessati: le persone devono sapere quali sono i loro diritti e i passi da compiere in caso di discriminazioni.

Trasmettere conoscenze: le informazioni sugli stereotipi e i pregiudizi promuovono la consapevolezza dei meccanismi strutturali della discriminazione.

Plasmare la società: il Centro di tutela contro le discriminazioni promuove competenze

notwendig sind, um eine vielfältige und solidarische Gesellschaft aufzubauen.

Schulen, öffentliche Institutionen, zivilgesellschaftliche Organisationen und Vereine luden die Antidiskriminierungsstelle ein, um Workshops, Vorträge und Weiterbildungen durchzuführen oder an Netzwerktreffen teilzunehmen.

Insgesamt wurden 38 Vorträge, Workshops und Netzwerktreffen durchgeführt. Diese Formate boten Raum für Austausch, Reflexion und die Entwicklung konkreter Handlungsansätze gegen Diskriminierung im Alltag.

Im Rahmen der durchgeführten Vorträge, Workshops und Netzwerktreffen fanden im Berichtsjahr zahlreiche thematische Vertiefungen und Kooperationen statt. Einige Beispiele verdeutlichen die Bandbreite der Arbeit:

- **Austausch mit Schulsprengeln**

Besonders hervorzuheben sind mehrere Treffen mit Lehrer*innen und Eltern in verschiedenen Schulsprengeln. Im Mittelpunkt stand die Frage, wie ein fairer, diskriminierungsfreier und gleichberechtigter Umgang in einer vielfältigen Schulgemeinschaft gelingen kann. Partner dieses Projekts war Giorgio Nesler, Beauftragter für interreligiösen Dialog, der zentrale Impulse zu religiöser Vielfalt und respektvollem Miteinander einbrachte.

- **Workshop im Rahmen der „Road to Pride“**

Die Antidiskriminierungsstelle war mit einem Workshop in die Veranstaltungsreihe „Road to Pride“ eingebunden – einer Reihe von Formaten, die als Vorbereitung auf die erste Pride Parade in Südtirol dienten.

necessary per costruire una società plurale e solidale.

Istituti scolastici, istituzioni pubbliche, organizzazioni della società civile e associazioni hanno invitato il Centro di tutela contro le discriminazioni a tenere workshop, conferenze ed eventi formativi o a partecipare a incontri di networking.

In totale si sono svolti 38 eventi tra conferenze, workshop e incontri di networking, che hanno offerto opportunità di scambio e riflessione contribuendo allo sviluppo di approcci concreti contro le discriminazioni nella vita quotidiana.

In occasione delle conferenze, dei workshop e degli incontri di networking tenutisi nel 2025 sono state approfondite varie tematiche e avviate delle collaborazioni. I seguenti esempi illustrano la vasta gamma di attività.

- **Scambio con istituti scolastici comprensivi**

Particolarmente rilevanti sono i numerosi incontri con insegnanti e genitori svoltisi in vari istituti scolastici comprensivi. Al centro degli incontri è stata posta la questione di come impostare rapporti leali, non discriminatori e paritetici in una comunità scolastica molto diversificata. Partner di questo progetto era Giorgio Nesler, referente per il dialogo interreligioso, che ha dato impulsi di centrale importanza per quanto riguarda la diversità religiosa e la convivenza rispettosa.

- **Workshop nell'ambito del "Road to Pride"**

Il Centro di tutela contro le discriminazioni è stato coinvolto con un workshop nel ciclo di manifestazioni "Road to pride", una serie di formati in preparazione della prima Pride Parade in Alto Adige.

- **Weiterbildung für angehende Kulturmediator*innen**

Im Zuge eines praxisorientierten Workshops erhielten angehende Kulturmediator*innen Werkzeuge zur Sensibilisierung gegenüber Stereotypen, zum Umgang mit Diskriminierung im Alltag sowie zur Förderung inklusiver Räume in ihrer künftigen Tätigkeit.

- **Fachlicher Austausch mit dem Frauenhaus**

Ein Treffen mit dem Frauenhaus widmete sich den spezifischen Diskriminierungserfahrungen von Frauen mit Migrationshintergrund, die dort untergebracht sind. Gemeinsam wurden Herausforderungen, strukturelle Hürden und mögliche Formen gegenseitiger Unterstützung analysiert.

- **Teilnahme an „Made in Dignity“**

Bei einem von der Caritas organisierten Treffen im Rahmen des Projekts „Made in Dignity“ diskutierte die Antidiskriminierungsstelle das Thema Diskriminierung im Bereich Wohnen. Dabei wurden positive Ansätze aus anderen Regionen vorgestellt, die als Inspiration für lokale Lösungen dienen können.

Im Rahmen eines institutionellen Besuchs in Brüssel hatte ich die Gelegenheit, ein Treffen mit der nationalen belgischen Antidiskriminierungsstelle UNIA zu organisieren. Der Austausch zeigte, dass die Herausforderungen, mit denen Antidiskriminierungsstellen konfrontiert sind, in vielen Bereichen vergleichbar sind – insbesondere hinsichtlich struktureller Diskriminierung, dem Zugang zu Rechtsmitteln sowie der Sensibilisierungsarbeit in der Bevölkerung. Der Dialog war äußerst wertvoll und bot wichtige Einblicke in bewährte Praktiken sowie potenzielle Ansatzpunkte für zukünftige Kooperationen.

- **Formazione per aspiranti mediatori culturali**

Nell’ambito di un workshop orientato alla prassi gli aspiranti mediatori culturali hanno ricevuto strumenti per la sensibilizzazione riguardo agli stereotipi, al rapporto con le discriminazioni nella vita quotidiana e all’incentivazione di spazi inclusivi nella loro futura attività.

- **Scambio professionale con la Casa delle donne**

Un incontro nella Casa delle donne è stato dedicato agli episodi di discriminazione di cui sono state vittime donne con background migratorio ospitate nella Casa stessa. Insieme sono state analizzate sfide, ostacoli strutturali e possibili forme di sostegno reciproco.

- **Partecipazione al “Made in Dignity“**

Durante un incontro organizzato dalla Caritas nell’ambito del progetto “Made in Dignity” il Centro di tutela contro le discriminazioni ha affrontato il tema delle discriminazioni in rapporto al diritto alla casa. In tale occasione sono stati presentati approcci positivi attuati in altre regioni, che potrebbero servire come ispirazione per soluzioni a livello locale.

Nell’ambito di una visita istituzionale a Bruxelles ho avuto l’opportunità di organizzare un incontro con UNIA, l’istituzione nazionale belga specializzata nella lotta contro la discriminazione. Lo scambio ha dimostrato come in molti settori le sfide affrontate dalle varie istituzioni di tutela contro le discriminazioni siano simili, soprattutto per quanto riguarda le discriminazioni strutturali, l’accesso agli strumenti legali e la sensibilizzazione della popolazione. Il dialogo è stato preziosissimo e ci ha permesso di conoscere buone pratiche e di fissare potenziali spunti per future collaborazioni.

Hast du Diskriminierung erfahren oder beobachtet?

0471 946 020

info@antidiskriminierungsstelle.bz.it

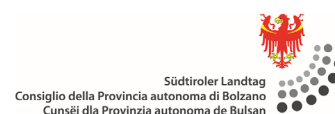


Antidiskriminierungsstelle
Centro tutela contro le discriminazioni
Zënter por la sconanza contra la descriminazion

0471 946 020

info@centrotuteladiscriminazioni.bz.it

Hai subito o osservato una discriminazione?



ÖFFENTLICHKEITSARBEIT

Die Öffentlichkeits- und Medienarbeit der Antidiskriminierungsstelle basiert auf Erkenntnissen aus der Fallarbeit. Ziel ist es, die Arbeit der Stelle sichtbar zu machen. Die Öffentlichkeit soll über Diskriminierungen informiert und sensibilisiert werden. Zudem wird vermittelt, wer sich an die Antidiskriminierungsstelle wenden kann und welche Möglichkeiten es gibt, sich gegen Diskriminierung zu wehren.

Zu den zentralen Instrumenten der Öffentlichkeitsarbeit gehören Presseaussendungen sowie Interviews für lokale Radio- und Fernsehsender. Im Berichtsjahr wurden mehrere Radiointerviews geführt, darunter auch ein Interview für ORF Südtirol im Rahmen des Disability Pride Month.

COMUNICAZIONE

La comunicazione tradizionale e nei media da parte del Centro di tutela contro le discriminazioni si basa su conoscenze acquisite nella trattazione di casi concreti. L'obiettivo consiste nel dare visibilità all'attività del Centro, affinché la collettività sia informata e sensibilizzata riguardo alle discriminazioni. Inoltre vengono fornite informazioni sui soggetti che possono rivolgersi al Centro di tutela contro le discriminazioni e sulle possibilità di difendersi.

Gli strumenti centrali della comunicazione sono i comunicati stampa e le interviste a emittenti radiofoniche e televisive locali. Nel 2025 sono state rilasciate diverse interviste radiofoniche, tra le quali anche un'intervista per ORF Südtirol nell'ambito del Disability Pride Month.

Darüber hinaus gab es mediale Beiträge zu zwei Filmen, die sich mit queeren Lebensrealitäten beschäftigen: einer Dokumentation über die Pride Parade sowie einer weiteren über die Situation queerer Menschen in Südtirol.

Die digitale Präsenz in den sozialen Medien Facebook und Instagram wird kontinuierlich ausgebaut. Gemeinsam mit dem Beirat der Antidiskriminierungsstelle wurden Beiträge anlässlich des „#ZeroDiscriminationDay“ erstellt und verbreitet.

Ein besonderer Erfolg war die Fotokampagne „Breaking Stereotypes“, die in Zusammenarbeit mit der OEW für Schüler und Schülerinnen bereits zum zweiten Mal durchgeführt wurde. Mit über 60 Einsendungen erfreute sich die Kampagne einer breiten öffentlichen Beteiligung und Resonanz.

Zudem wurde gemeinsam mit dem Monitoringausschuss zum Disability Pride Month eine Postkartenaktion umgesetzt. Die Postkarten vermittelten starke Botschaften zu Behinderungen und trugen dazu bei, Wahrnehmungen zu sensibilisieren und stereotype Vorstellungen zu hinterfragen.

Inoltre, sono stati forniti contributi mediatici riguardanti due film che si occupano di realtà queer: un documentario sulla Pride Parade e uno sulla situazione delle persone queer in Alto Adige.

La presenza sui social media Facebook e Instagram viene costantemente potenziata. In occasione dello „#ZeroDiscriminationDay“ sono stati elaborati e diffusi vari contributi insieme alla Consulta del Centro di tutela contro le discriminazioni.

Grande successo ha avuto la campagna fotografica „Breaking Stereotypes“, destinata agli studenti medi e realizzata già per la seconda volta in collaborazione con OEW (Organizzazione per Un mondo solidale). Gli oltre 60 invii dimostrano l'ampia partecipazione del pubblico alla campagna, che ha ottenuto vasta risonanza.

In occasione del Disability Pride Month è stata anche realizzata, insieme all'Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità, una campagna di cartoline che hanno trasmesso messaggi forti sulle disabilità contribuendo a sensibilizzare e a mettere in discussione idee stereotipate.

«L'orgoglio del Disability Pride Month»

L'iniziativa. A luglio la campagna di sensibilizzazione anche in Alto Adige

BOLZANO. A luglio si celebra l'orgoglio del percorso di vita delle persone disabili. «Celebrare il Disability Pride Month significa essere orgogliosi ed orgogliose della propria identità e del proprio percorso, nonostante o proprio a causa delle barriere esistenti. La visibilità è il primo passo verso la partecipazione», così **Brigitte Ho-**

fer, consigliera di parità e presidente dell'Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità, in apertura del Disability Pride Month in Alto Adige. L'iniziativa ricorda la firma dell'Americans with Disabilities Act (Ada) nel luglio 1990, una pietra miliare per i diritti delle persone con disabilità, ed è un'occasione per mettere al centro autodeterminazione, visibilità e partecipazione sociale delle persone con disabilità. Anche in Alto Adige si vuole dare un segnale forte, con una campagna di sensibi-

lizzazione promossa tramite un video trasmesso nei treni Flirt e sui totem digitali del consiglio provinciale, accompagnato da cartoline con messaggi positivi. Nel video, i componenti e le componenti dell'Osservatorio provinciale raccontano in prima persona cosa rappresenta per loro il Disability Pride - con sincerità, emozione e forza. «Il Disability Pride mostra quanto siano importanti l'autostima e il riconoscimento. L'orgoglio apre spazi di rispetto e appartenenza», sottolinea **Priska Garbin**,

responsabile del Centro di tutela contro le discriminazioni. Ecco alcune voci dall'Osservatorio provinciale. «Il disability Pride Month è un invito a costruire una società più inclusiva», dice **Giacomo Frapporti**. «Io sono fiera di autorappresentarmi con orgoglio», così **Michela Zippo**. La campagna è accompagnata da cartoline con messaggi come «Ogni persona conta - la diversità ci rende più forti», oppure «Accessibilità significa libertà per tutte e tutti».



• Brigitte Hofer e Priska Garbin: insieme per il Disability Pride Month.

Bei einem institutionellen Besuch in Brüssel anlässlich eines internationalen Ombudsmantreffens stellte ich die Arbeit der Antidiskriminierungsstelle vor. Dabei betonte ich die Besonderheit unserer Einrichtung: Die Antidiskriminierungsstelle ist als institutionelle Stelle eingerichtet und bei der Volksanwaltschaft angesiedelt. Diese Einbettung verleiht ihr eine besondere Stellung sowie einen klar definierten öffentlich-rechtlichen Auftrag.

Im restlichen Italien sind Antidiskriminierungsangebote überwiegend anders organisiert. Dort bestehen vor allem sogenannte „sportelli“, welche für einzelne Diskriminierungsphänomene zuständig sind und bei einzelnen zivilgesellschaftlichen Organisationen angesiedelt sind.

Durante una visita istituzionale a Bruxelles, in occasione di un incontro internazionale con gli Ombudsmen, ho presentato l'attività del Centro di tutela contro le discriminazioni, sottolineando la sua particolarità, dato che si tratta di un organo istituzionale insediato presso la Difesa civica. Tale collocazione gli conferisce una posizione peculiare e un mandato pubblico chiaramente definito.

Nel resto d'Italia la maggior parte delle strutture a cui compete la tutela contro le discriminazioni sono organizzate diversamente. Infatti, si tratta per lo più dei cosiddetti "sportelli", competenti per singoli fenomeni di discriminazione e insediati presso singole organizzazioni della società civile.



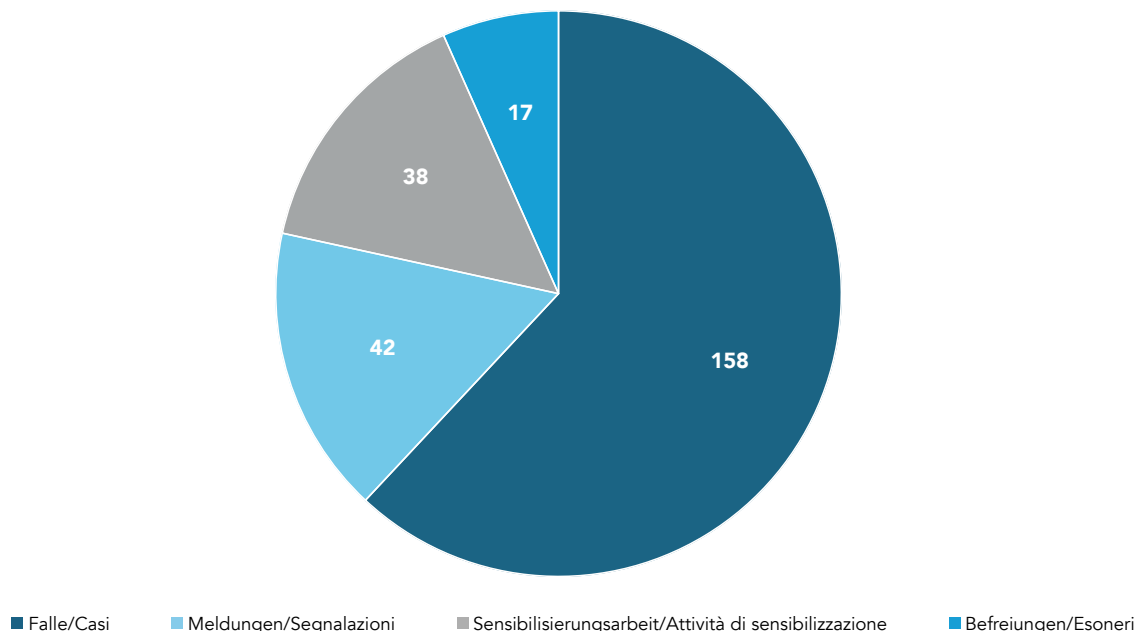
Krieg und wie finden wir zusammen – guerra e come sostenerci
v.l.n.r. / d.s.a.d.: Rana Bilal Sudan, Priska Garbin

STATISTIK

255 Kontakte hatte die Antidiskriminierungsstelle im Berichtsjahr.

STATISTICHE

Nel 2025 il Centro di tutela contro le discriminazioni ha registrato 255 contatti.



255 Kontakte/Contatti

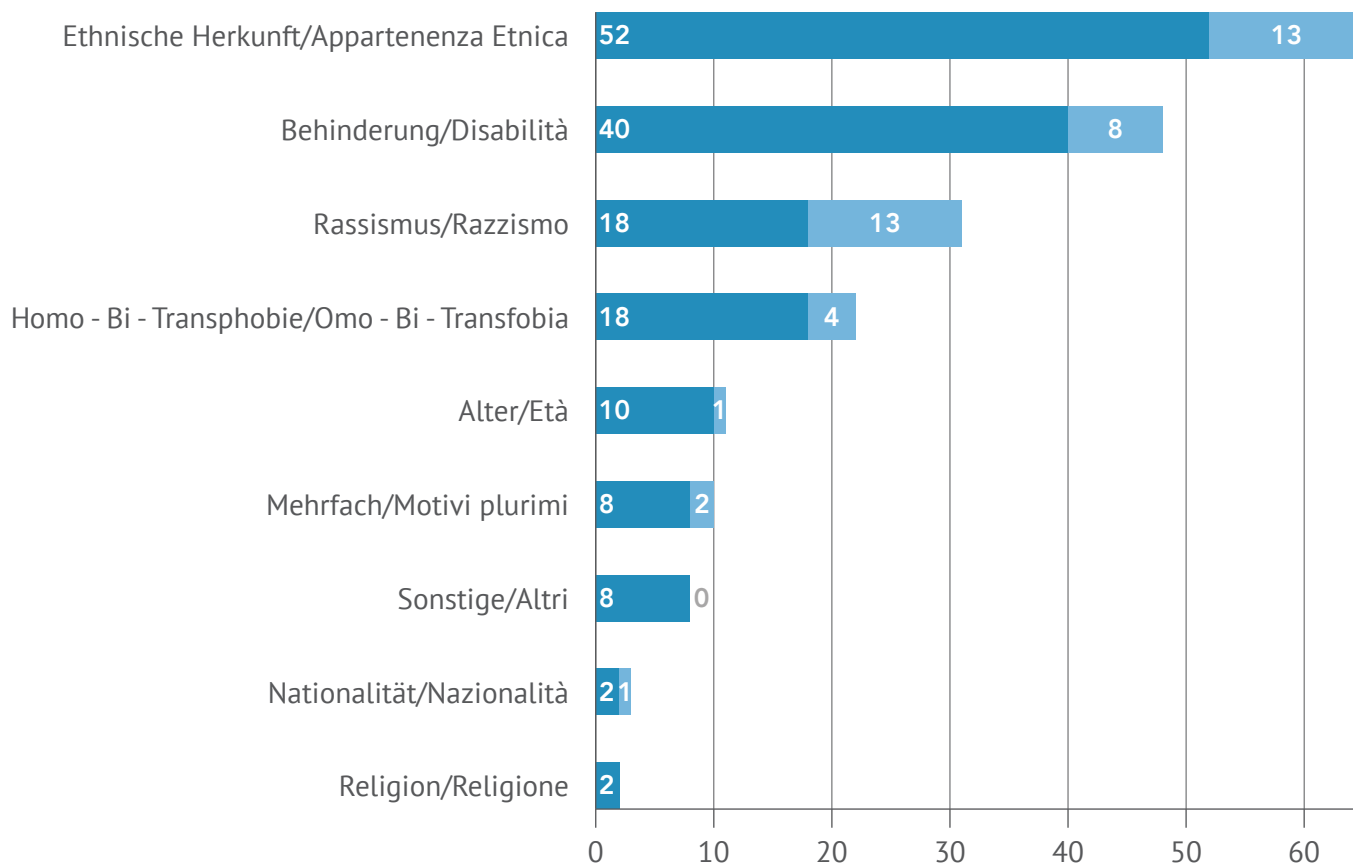
200 Mal hat die Antidiskriminierungsstelle Menschen zu Diskriminierungsfragen beraten, (rechtlich) unterstützt und allgemein über Gleichbehandlung informiert.

In 200 occasioni ha fornito agli utenti consulenza e supporto (giuridico) su tematiche riguardanti la discriminazione, informando in generale sulla parità di trattamento.

42 Personen haben Diskriminierungsfälle gemeldet. Diese werden zu statistischen Zwecken gesammelt. Betroffene, welche Diskriminierungsfälle lediglich melden, befürchten, ihre ursprüngliche Situation könnte sich noch verschlechtern oder hegen keine Hoffnung auf eine unmittelbare Verbesserung ihrer Situation.

42 persone hanno segnalato casi di discriminazione, che vengono raccolti a fini statistici. Le persone che si limitano a segnalare episodi di discriminazione temono che la loro situazione possa peggiorare ulteriormente, oppure non nutrono alcuna speranza di vedere un immediato miglioramento della loro condizione.

2025



Einhaltung der EU Richtlinie Nr. 1499/2024 und strukturelle Voraussetzungen

Mit dem Jahr 2024 ist die verpflichtende EU Richtlinie Nr. 1499/2024 in Kraft getreten, welche Mindeststandards für Antidiskriminierungsstellen festlegt. Diese Richtlinie sieht vor, dass entsprechende Stellen mit ausreichenden Ressourcen, fachlicher und struktureller Unabhängigkeit, Klagerechten sowie den notwendigen Möglichkeiten zur Präventions- und Sensibilisierungsarbeit ausgestattet werden müssen.

Die Antidiskriminierungsstelle existiert nun seit vier Jahren, und noch immer wird der gesamte Aufgabenbereich ausschließlich von mir abgedeckt – von der Fallbearbeitung über die administrative Arbeit bis hin zur Vor-

Rispetto della direttiva europea 2024/1499 e presupposti strutturali

Nel 2024 è entrata in vigore la direttiva europea vincolante 2024/1499 che fissa standard minimi per gli organismi di tutela contro le discriminazioni. La direttiva prevede che tali organismi debbano essere dotati di sufficienti risorse, che siano indipendenti sia dal punto di vista professionale sia strutturale, che siano legittimati ad agire e che abbiano gli strumenti necessari a svolgere attività di prevenzione e sensibilizzazione.

Il Centro di tutela contro le discriminazioni esiste ormai da quattro anni e ancora adesso tutte le funzioni assegnategli – dalla trattazione di casi specifici, all'attività amministrativa fino alla predisposizione di campagne,

bereitung von Kampagnen, Fortbildungen und Workshops.

Im Berichtsjahr kam es zu einem weiteren Anstieg der gemeldeten Fälle im Vergleich zum Vorjahr, gleichzeitig jedoch zu einer deutlichen Reduktion der verfügbaren Kapazitäten für Sensibilisierung und Prävention. Es zeigt sich klar, dass die Anforderungen an die Stelle mit den bestehenden personellen Ressourcen nicht mehr bewältigbar sind. Mehr ist in einer Ein-Personen-Struktur schlicht nicht leistbar.

Gleichzeitig ist die Prävention von Diskriminierungen ein zentraler Grundpfeiler meiner Arbeit. Um einer Gesellschaft entgegenzugehen, in der Vertrauen, Respekt und Solidarität nicht immer gelebt werden, braucht es weit mehr als reine Fallbearbeitung: Es braucht fortlaufende Sensibilisierung, Kompetenzaufbau und die aktive Auseinandersetzung mit Diskriminierungsformen in verschiedenen gesellschaftlichen Bereichen.

Ausblick und Ersuchen an den Südtiroler Landtag

Für die kommenden Jahre wünsche ich mir, dass die Antidiskriminierungsstelle jene strukturellen Voraussetzungen erhält, die in der EU Richtlinie vorgesehen sind. Nur mit ausreichender personeller und finanzieller Ausstattung sowie klaren gesetzlichen Befugnissen kann die Stelle ihre Aufgaben wirksam, unabhängig und umfassend erfüllen.

Daher ersuche ich den Südtiroler Landtag eindringlich, die notwendigen Schritte zu setzen, um diese Voraussetzungen zu schaffen und damit die volle Umsetzung der europäischen Mindeststandards zu gewährleisten.

percorsi formativi e workshop – sono svolte esclusivamente dalla sottoscritta.

Nel 2025 i casi segnalati sono aumentati ulteriormente rispetto all'anno scorso, ma nel contempo si è registrata anche un'evidente riduzione delle risorse disponibili per l'attività di sensibilizzazione e prevenzione. È palese che le attribuzioni del Centro non possono più essere gestite con il personale attualmente a disposizione. Non è possibile pretendere di più da una struttura dove è soltanto una persona a svolgere tutte le funzioni previste.

In tutto questo la prevenzione di discriminazioni rappresenta un pilastro portante della mia attività. Per affrontare una società nella quale non sempre prevalgono la fiducia, il rispetto e la solidarietà, è necessario molto di più della mera trattazione di casi specifici: servono una continua opera di sensibilizzazione, il rafforzamento delle competenze e il confronto attivo con forme di discriminazione nei diversi ambiti sociali.

Prospettive e richieste indirizzate al Consiglio provinciale di Bolzano

Per i prossimi anni auspico che il Centro di tutela contro le discriminazioni sia dotato dei presupposti strutturali previsti dalla direttiva europea, dato che esso può assolvere le sue funzioni in modo efficace, indipendente ed esauriente soltanto se dotato di sufficienti risorse umane e finanziarie nonché di univoche attribuzioni normative.

Di conseguenza esorto vivamente il Consiglio provinciale di Bolzano a intraprendere i passi necessari per creare tali presupposti e garantire così la piena attuazione degli standard minimi europei.

DANK

Vielen Dank den Mitgliedern des Beirates. Danke für den offenen Austausch, die eingebrachten Erfahrungen und euer fundiertes Fachwissen. Eure Inputs – auch jene, die nicht unmittelbar umgesetzt werden konnten – bereichern meine Arbeit inhaltlich wie strategisch und eröffnen wichtige Perspektiven.

Ebenso danke ich den vielen Menschen, die ich im vergangenen Jahr kennenlernen und mit denen ich zusammenarbeiten durfte. Die gemeinsame Zusammenarbeit trägt maßgeblich dazu bei, die Vision eines solidarischen, vielfältigen und lebenswerten Landes weiterzuentwickeln und Schritt für Schritt umzusetzen.

Abschließend danke ich der Volksanwaltschaft und ihren Mitarbeiter*innen für die kontinuierliche Unterstützung und die konstruktive Zusammenarbeit. Sie schafft den Rahmen, in dem diese Arbeit möglich wird.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio sentitamente i membri della Consulta per il confronto aperto, le esperienze messe a disposizione e le approfondite conoscenze. I vostri suggerimenti, anche quelli che non è stato possibile concretizzare nell'immediato, arricchiscono la mia attività sia in termini di contenuti sia dal punto di vista strategico e aprono importanti prospettive.

Ringrazio anche le tante persone che ho avuto la possibilità di conoscere nell'anno trascorso e con cui ho potuto collaborare. La collaborazione contribuisce in modo rilevante a sviluppare ulteriormente la visione di una realtà solidale, eterogenea e a misura d'uomo e a concretizzarla passo per passo.

In conclusione ringrazio la Difesa civica e il suo staff per il costante sostegno e la costruttiva collaborazione, che crea le condizioni per questa attività.



Priska Garbin

Verantwortliche der Antidiskriminierungsstelle

Responsabile del Centro di tutela contro le discriminazioni

LANDESGESETZ VOM 9. OKTOBER 2020, NR. 11

Bestimmungen über die beim Landtag angesiedelten Ombudsstellen

Art. 20 (Antidiskriminierungsstelle)

(1) Bei der Volksanwaltschaft wird als Dienst für alle Bürgerinnen und Bürger eine Stelle eingerichtet (in der Folge als „Antidiskriminierungsstelle“ bezeichnet), die den Opfern rassistischer, ethnischer, sprachlicher, kultureller und religiöser Diskriminierung, den Opfern von Diskriminierungen aufgrund von Homo-, Bi- und Transphobie, einer Behinderung, des Aussehens, des Alters, sowie auch den Opfern von Diskriminierung aufgrund der Herkunft und der Zugehörigkeit zu einer Nation oder der politischen Ansicht beisteht, sofern weder die Zuständigkeit der Volksanwaltschaft noch die Zuständigkeit der Gleichstellungsrätin/des Gleichstellungsrates, des Landesbeirates für Chancengleichheit für Frauen, des Südtiroler Monitoringausschusses für die Rechte von Menschen mit Behinderungen oder des Landesbeirates für das Kommunikationswesen vorliegt. Bei jeglichen Diskriminierungen von Minderjährigen ist immer die Kinder- und Jugendanwaltschaft zuständig. Diese verschiedenen Einrichtungen bilden gemeinsam ein Netzwerk, in welchem themenübergreifende Zusammenarbeit, gegenseitige Unterstützung und gemeinsame Projekte verwirklicht werden. Details werden in einem Einvernehmensprotokoll zwischen den Einrichtungen vereinbart.

(2) Die Antidiskriminierungsstelle hat im Rahmen der Zuständigkeiten gemäß Absatz 1 folgende Aufgaben:

1. sie überwacht systematisch Diskriminierungen im Sinne von Absatz 1,

LEGGE PROVINCIALE 9 OTTOBRE 2020, N. 11

Disciplina degli organismi di garanzia insediati presso il Consiglio provinciale

Art. 20 (Centro di tutela contro le discriminazioni)

(1) Presso la Difesa civica è insediata, al servizio di tutte le cittadine e di tutti i cittadini, una struttura (di seguito denominata “Centro di tutela contro le discriminazioni”) che fornisce assistenza alle vittime di discriminazioni a sfondo razzista, su base etnica, linguistica, culturale, religiosa, basate su credenze omobitransfobiche, su una disabilità, sull’aspetto esteriore, sull’età, nonché alle vittime di discriminazioni fondate sull’origine e sull’appartenenza a una nazione o sulle opinioni politiche, laddove il caso non sia di competenza della Difesa civica, della Consigliera/del Consigliere di parità, della Commissione provinciale per le pari opportunità delle donne, dell’Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità o del Comitato provinciale per le comunicazioni. I casi di discriminazione nei confronti dei minori sono sempre di competenza della/del Garante per l’infanzia e l’adolescenza. Questi diversi organismi formano insieme una rete con l’obiettivo di mettere in atto una collaborazione interdisciplinare, di sostenersi reciprocamente e di realizzare progetti congiunti. I dettagli verranno concordati in un protocollo d’intesa tra i vari organismi.

(2) Al Centro di tutela contro le discriminazioni, nell’ambito delle competenze di cui al comma 1, spettano i seguenti compiti:

1. monitorare in modo sistematico le discriminazioni di cui al comma 1;

2. sie gewährleistet die Möglichkeit, Fälle zu melden, die als diskriminierend empfunden werden, auch in Form von Hassreden und Hassverbrechen,
3. sie leitet die Beschwerde an die zuständigen Ombudsstellen weiter, sofern die Formen der Diskriminierung nicht unter die im Absatz 1 vorgesehenen Zuständigkeiten fallen,
4. sie bietet Diskriminierungsopfern über eine Beratungs- und Mediationsstelle direkten und indirekten Schutz in Konfliktsituationen,
5. sie arbeitet mit dem Gesamtstaatlichen Amt gegen Diskriminierungen mit rassistischem Hintergrund (UNAR), mit anderen öffentlichen Einrichtungen auf lokaler, staatlicher, europäischer und internationaler Ebene sowie mit privaten Einrichtungen und Vereinigungen, die im Bereich der Bekämpfung der Diskriminierung tätig sind, zusammen,
6. sie liefert auf Antrag der zuständigen Landes- und Gemeindestellen Vorschläge und Stellungnahmen zu Entwürfen für Rechts- und Verwaltungsakte, die das Thema Diskriminierung betreffen,
7. sie wacht in Südtirol über die Anwendung der internationalen und europäischen Vereinbarungen zum Schutz der Opfer von Diskriminierungen und zur Gewährleistung der Gleichbehandlung im Sinne der Richtlinien Nr. 2000/78/EG und Nr. 2000/43/EG,
8. sie fördert die Kenntnis und die Umsetzung der Menschenrechte und der gesellschaftlichen Gleichberechtigung,
9. sie entwickelt Initiativen, um für die Gleichbehandlung und den Grundsatz der Nicht-Diskriminierung zu sensibilisieren,
2. garantieren die Möglichkeit, Fälle zu melden, die als diskriminierend empfunden werden, auch in Form von Hassreden und Hassverbrechen;
3. inoltrare le segnalazioni all'organismo di garanzia competente, qualora le forme di discriminazione segnalate non rientrino nelle competenze di cui al comma 1;
4. assistere in forma diretta o indiretta le vittime di atti discriminatori tramite un servizio di consulenza e mediazione delle situazioni di conflitto;
5. collaborare con l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (UNAR), con le altre istituzioni pubbliche locali, nazionali, comunitarie e internazionali nonché con gli enti privati e le associazioni che svolgono attività di contrasto alle discriminazioni;
6. formulare, su richiesta dei competenti organi provinciali e comunali, proposte e pareri in merito a progetti di atti normativi e amministrativi in materia di discriminazione;
7. vigilare sull'applicazione nel territorio provinciale delle convenzioni internazionali ed europee a tutela delle vittime delle discriminazioni al fine di garantire la parità di trattamento, con particolare riferimento alle direttive n. 2000/78/CE e n. 2000/43/CE;
8. promuovere la conoscenza e l'affermazione dei diritti umani e della pari dignità sociale;
9. sviluppare iniziative di sensibilizzazione sul tema della parità di trattamento e sul principio di non discriminazione;

- | | |
|---|--|
| <p>10. sie sammelt Hinweise auf etwaige Zuwiderhandlungen und liefert Informationen über den Schutz und die Wahrung der Rechte,</p> <p>11. sie beteiligt sich an den Aktionen und Programmen auf lokaler, staatlicher und EU-Ebene zur Förderung der Gleichheitsrechte,</p> <p>12. sie arbeitet mit den anderen öffentlichen Institutionen auf lokaler, staatlicher, internationaler und EU-Ebene sowie mit den privaten Körperschaften zusammen, die sich für den Kampf gegen Diskriminierungen einsetzen und im Register der Vereinigungen und Körperschaften gemäß Artikel 6 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 9. Juli 2003, Nr. 215, eingetragen sind.</p> | <p>10. raccogliere le segnalazioni di eventuali violazioni, fornendo informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti;</p> <p>11. partecipare alle azioni e ai programmi locali, nazionali e comunitari per la promozione del diritto all'uguaglianza;</p> <p>12. collaborare con le altre istituzioni pubbliche locali, nazionali, comunitarie e internazionali nonché con gli enti privati attivi nel campo del contrasto alle discriminazioni ed iscritti nel registro delle associazioni e degli enti di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215.</p> |
|---|--|

Art.21 (Die/Der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle)

(1) Aus den Reihen der Mitarbeiterinnen/Mitarbeiter des Landtages, die ein Hochschulstudium absolviert haben und im Besitz des entsprechenden Zweisprachigkeitsnachweises sind, ernennt die Landtagspräsidentin/der Landtagspräsident auf Vorschlag der Volksanwältin/des Volksanwaltes, die/der ihrerseits ein obligatorisches Gutachten für die Besetzung der genannten Position vom Beirat der Antidiskriminierungsstelle einholt, eine Verantwortliche/einen Verantwortlichen für die Antidiskriminierungsstelle für die gesamte Amtsdauer des Südtiroler Landtages. In Ermangelung von Geeigneten und/oder Interessierten ernennt die Landtagspräsidentin/der Landtagspräsident auf Vorschlag der Volksanwältin/des Volksanwaltes, die/der ihrerseits ein obligatorisches Gutachten für die Besetzung der genannten Position vom Beirat der Antidiskriminierungsstelle einholt, eine Verantwortliche/einen Verantwortlichen für die Antidiskriminierungsstelle für die ge-

Art. 21 Responsabile del Centro di tutela contro le discriminazioni

(1) La/Il presidente del Consiglio provinciale, su proposta della Difensora civica/del Difensore Civico, che a sua volta si basa su un relativo parere obbligatorio della Consulta del Centro per la tutela contro le discriminazioni, nomina per tutta la durata in carica del Consiglio provinciale una/un responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni scelta/scelto tra le/i dipendenti del Consiglio provinciale in possesso di un diploma di laurea e del corrispondente attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca. In mancanza di persone idonee e/o interessate, la/il presidente del Consiglio provinciale, su proposta della Difensora civica/del Difensore civico, che a sua volta si basa su un relativo parere obbligatorio della Consulta del Centro per la tutela contro le discriminazioni, nomina per tutta la durata in carica del Consiglio provinciale una/un responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni chiamata/chiamato mediante comando

samte Amtsdauer des Südtiroler Landtages, wobei die Besetzung mittels Abordnung bzw. mittels befristeter Aufnahme erfolgt, sofern die/der Betreffende ein Hochschulstudium absolviert hat und im Besitz des entsprechenden Zweisprachigkeitsnachweises ist. Die/Der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle besetzt während des Zeitraums der Beauftragung eine Stelle außerhalb des Stellenplans.

(2) Die/Der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle führt ihre/seine Aufgaben vorläufig bis Amtsantritt der Nachfolgerin/des Nachfolgers weiter.

(3) Die/Der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle übt ihre/seine Aufgaben selbständig und unabhängig unter der Organisation der Volksanwältin/des Volksanwaltes aus.

(4) Die Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter der Volksanwaltschaft und die/der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle unterstützen und ergänzen sich gegenseitig bei ihrer Arbeit. Die/Der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle unterbreitet dem Landtag jährlich einen Tätigkeitsbericht und wird im Zuge dessen vom Landtag angehört.

(5) Der/Dem Verantwortlichen für die Antidiskriminierungsstelle steht eine monatliche Aufgabelohnzulage im Ausmaß von 20 Prozent des monatlichen Anfangsgehalts der unteren Besoldungsstufe der jeweiligen Funktions-ebene zu.

Art. 22 (Beirat der Antidiskriminierungsstelle)

(1) Ein für die gesamte Amtsdauer des Landtages eingesetzter Beirat hat beratende Funktionen hinsichtlich der Planung und Gestaltung der Arbeit der Antidiskriminierungsstelle.

ovvero assunta/assunto con contratto a tempo determinato, a condizione che tale persona sia in possesso di un diploma di laurea e del corrispondente attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca. Per la durata dell'incarico la/il responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni occupa un posto non rientrante nella pianta organica.

(2) La/Il responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni continua a svolgere in via provvisoria i propri compiti fino all'insediamento della successora/del successore.

(3) La/Il responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni svolge i suoi compiti in piena autonomia e indipendenza con l'organizzazione della Difensora civica/del Difensore civico.

(4) Le collaboratrici e i collaboratori della Difesa civica e la/il responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni si sostengono e si coadiuvano reciprocamente nel loro lavoro. La/Il responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni presenta annualmente al Consiglio provinciale una relazione sull'attività del Centro e riferisce in merito al Consiglio provinciale.

(5) Alla/Al responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni spetta un'indennità di istituto mensile nella misura del 20 per cento dello stipendio mensile iniziale del livello retributivo inferiore della qualifica funzionale di appartenenza.

Art. 22 (Consulta del Centro di tutela contro le discriminazioni)

(1) Una Consulta, istituita per l'intero mandato del Consiglio provinciale, svolge funzioni consultive per quanto concerne la pianificazione e la gestione dell'attività del Centro per la tutela contro le discriminazioni.

Mitglieder dieses Beirates sind:

1. die Volksanwältin/der Volksanwalt,
2. die/der Verantwortliche für die Antidiskriminierungsstelle,
3. Vertreterinnen/Vertreter der Vereine und Verbände, die im sozialen Bereich und im Bereich der Antidiskriminierung tätig sind, deren Anzahl in der Geschäftsordnung gemäß Absatz 5 festgesetzt ist.

(2) Der Beirat ist bei seiner Arbeit unabhängig und wird von der/dem Verantwortlichen einberufen, der die Sitzungen führt.

(3) Auf Einladung der/des Verantwortlichen für die Antidiskriminierungsstelle nehmen die KJ-Anwältin/der KJ-Anwalt, die Gleichstellungsrätin/der Gleichstellungsrat und die Präsidentin/der Präsident des Landesbeirates für das Kommunikationswesen bei Bedarf an den Sitzungen des Beirates der Antidiskriminierungsstelle teil.

(4) Den in Absatz 1 Buchstabe c) genannten Beiratsmitgliedern steht für die Teilnahme an den Sitzungen eine Vergütung zu, deren Höchstbetrag pro Sitzung höchstens dem Doppelten der im Landesgesetz vom 19. März 1991, Nr. 6, in geltender Fassung, vorgesehenen Stundenvergütung für die Mitglieder von Beiräten, die eine selbstständige, nach außen hin wirksame Aufgabe wahrzunehmen haben, entspricht. Ihnen steht außerdem die im oben angeführten Landesgesetz vorgesehene Außendienstvergütung für Bedienstete der Landesverwaltung unter den ebenda genannten Bedingungen zu.

(5) Die Modalitäten für die Ernennung und die Aufgaben des Beirates werden in einer mit Beschluss des Landtagspräsidiums genehmigten Geschäftsordnung geregelt.

Della Consulta fanno parte:

1. la Difensora civica/il Difensore civico;
2. la/il responsabile del Centro per la tutela contro le discriminazioni;
3. rappresentanti di associazioni e organizzazioni impegnate in ambito sociale e nel contrasto alle discriminazioni, in numero stabilito dal regolamento interno di cui al comma 5.

(2) La Consulta svolge la sua attività autonomamente e viene convocata dalla/dal responsabile, che presiede le sedute.

(3) Su invito della/del responsabile del Centro di tutela contro le discriminazioni la/il Garante, la Consigliera/il Consigliere di parità e la/il presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni prendono parte, se necessario, alle sedute della Consulta del Centro per la tutela contro le discriminazioni.

(4) Alle/Ai componenti della Consulta di cui al comma 1, lettera c), spetta, per la partecipazione alle sedute, un'indennità nella misura massima per seduta, pari al doppio dell'indennità oraria prevista dalla legge provinciale 19 marzo 1991, n. 6, e successive modifiche, per i componenti di comitati aventi un'autonoma funzione di rilevanza esterna. Ad essi/essi spetta altresì, alle condizioni e con le modalità indicate nella citata legge provinciale, il trattamento economico di missione previsto per le/i dipendenti dell'amministrazione provinciale.

(5) Le modalità di nomina e i compiti della Consulta sono disciplinati da un regolamento interno approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale.



Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan